







Dove tu andrai
**REGOLA DI VITA
DEI FRATELLI MARISTI**





Istituto dei Fratelli Maristi
© Casa Generalizia dei Fratelli Maristi delle Scuole
P.le Marcellino Champagnat, 2
00144 Roma – Italia
comunica@fms.it
www.champagnat.org

Immagini: Sergio Ceron
Realizzazione: Dipartimento di Comunicazione dell'Amministrazione Generale
Gennaio 2022





PRESENTAZIONE	9
INVITO	13

CAPITOLO PRIMO	
LA NOSTRA VOCAZIONE: ESSERE FRATELLO	17

I. La Fraternità come MISTERO

(A) Contempla Gesù	19
(B) La fraternità: un dono che riceviamo	20
(C) La tua PAROLA Signore... <i>“è lampada per i miei passi, luce sul mio cammino” (Sal 119,105)</i>	22
(D) Sguardo contemplativo	24

II. Consacrati Da Dio

(A) Contempla Maria	26
(B) Fratelli consacrati da Dio	27
(C) I CONSIGLI EVANGELICI... <i>“per il regno dei cieli” (Mt 19,12)</i>	28
(D) Ascolto contemplativo	38

III. Il nostro itinerario spirituale marista

(A) Contempla Marcellino	40
(B) Il mistero vissuto con un atteggiamento contemplativo marista	41
(C) La SPIRITUALITÀ MARISTA... <i>“ravviva il dono di Dio che è in te” (2 Tim 1,6)</i>	42
(D) Preghiera	50





CAPITOLO SECONDO

IL NOSTRO ITINERARIO: VIVERE IN COMUNITÀ

I. La Fraternità come COMUNIONE

- | | |
|---|----|
| (A) Contempla Gesù | 55 |
| (B) La fraternità: un dono che condividiamo | 56 |
| (C) La tua PAROLA Signore ...
<i>“l’ho riposta nel mio cuore” (Sal 119,11)</i> | 57 |
| (D) Sguardo contemplativo | 60 |

II. Consacrati IN comunità

- | | |
|--|----|
| (A) Contempla Maria | 62 |
| (B) Fratelli, consacrati in comunità | 63 |
| (C) La COMUNITÀ...
<i>“che ha costruito la sua casa sulla roccia. (Mt 7,24)</i> | 65 |
| (D) Ascolto contemplativo | 71 |

III. Il nostro cammino di vita marista

- | | |
|--|----|
| (A) Contempla Marcellino | 72 |
| (B) La comunione fraterna vissuta con attitudine marista | 73 |
| (C) La VOCAZIONE MARISTA...
<i>“custodisci, mediante lo Spirito Santo,
il bene prezioso che ti è stato affidato” (2 Tim 1,14)</i> | 75 |
| (D) Preghiera | 82 |





CAPITOLO TERZO

IL NOSTRO CUORE: IN PERMANENTE ATTEGGIAMENTO DI SERVIZIO

I. La Fraternità come MISSIONE

- | | |
|---|----|
| (A) Contempla Gesù | 87 |
| (B) La fraternità, il dono che offriamo | 88 |
| (C) La tua PAROLA Signore... <i>“mi fa vivere” (Sal 119,50)</i> | 89 |
| (D) Sguardo contemplativo | 92 |

II. Consacrati PER la missione

- | | |
|--|-----|
| (A) Contempla Maria | 94 |
| (B) Fratelli consacrati PER LA missione | 95 |
| (C) La MISSIONE...
<i>“estrae dal suo tesoro nuove e cose antiche” (Mt 13,52)</i> | 96 |
| (D) Ascolto contemplativo | 101 |

III. I nostri itinerari di missione marista

- | | |
|---|-----|
| (A) Contempla Marcellino | 103 |
| (B) La missione vissuta con modalità mariste | 104 |
| (C) Il nostro SERVIZIO NELLA MISSIONE... <i>“fa’ attenzione al ministero che hai ricevuto nel Signore” (Col 4,17)</i> | 105 |
| (D) Preghiera | 111 |

DOSSOLOGIA E INVOCAZIONI 113

TESTAMENTO SPIRITUALE 117

NOTE 125

SIGLE E RIFERIMENTI 137

INDICE GENERALE 145







PRESENTAZIONE

Il 7 ottobre 2019, festa della Madonna del Rosario, all'Istituto venne consegnato questo documento importante *“Dove tu andrai. Regola di vita dei Fratelli Maristi”*. È un testo che ci dà la possibilità di approfondire il senso della nostra consacrazione, fraternità e missione e che ispira il nostro itinerario spirituale in maniera armonica; un documento che rientra nel Diritto proprio e fa un tutt'uno con le *Costituzioni e Statuti*. È stato elaborato per essere letto, meditato e pregato sia personalmente che comunitariamente.

Nel n 71 leggiamo: “Vivi la tua vocazione con semplicità. La tua missione fondamentale è questa: essere fratello e promuovere la fraternità”. Questo è un invito costante per ognuno di noi perché questo documento diventi non tanto una “regola” o un “regolamento”, ma una proposta dinamica al servizio della vita e della vocazione marista di ogni fratello.

Nella riflessione portata avanti nel XXI Capitolo generale, si era parlato della necessità di una conversione del cuore per creare un mondo nuovo. Veniva chiesta una revisione profonda delle *Costituzioni e Statuti*,





coinvolgendo il maggior numero possibile di Fratelli con l'intento di rivitalizzarne la vocazione. Per questo il Capitolo aveva chiesto di procedere alla revisione e di presentare il nuovo testo al XXII Capitolo generale.

Il processo di revisione di questi documenti ha preso il via nel 2013. La partecipazione è stata grande ed i contributi inviati da ogni regione dell'Istituto sono stati numerosi. Mentre avveniva tutto questo è nata l'idea di elaborare un nuovo testo del nostro Diritto proprio,¹ la *Regola di Vita* per completare gli altri due e che avesse un taglio più carismatico di modo da integrare lo stile degli altri due il cui tono è prevalentemente canonico.

La proposta presentata al XXII Capitolo generale venne accettata. Il Capitolo approvò il testo base ed incaricò il Consiglio generale di elaborarne la versione finale e approvarla, sotto la supervisione di una Commissione. Il Consiglio generale, dopo aver studiato e introdotto alcune modifiche all'ultima bozza presentata dalla Commissione, ha approvato il testo, seguendo le indicazioni del XXII Capitolo generale.

¹ Gli organi legislativi dell'Istituto sono il Capitolo generale e il Capitolo provinciale. Stabiliscono il diritto direttamente o attraverso un Superiore maggiore. Il Diritto proprio comprende le Costituzioni approvate dalla Santa Sede, gli Statuti e la Regola di Vita; oltre alle Guide, Norme e Regolamenti approvati dai Superiori maggiori dell'Istituto (Costituzioni, 88.1)





Auspico che questo nuovo documento possa costituire una occasione per rivitalizzare il dono della nostra vocazione e vivere secondo il cuore di Maria, secondo il desiderio del padre Champagnat che ha voluto darci il suo nome. Vale la pena essere FRATELLO oggi!

Fraternamente
Fr. Ernesto Sánchez Barba
Superiore generale
Roma, 2 gennaio 2021







INVITO

Vale la pena essere FRATELLO oggi!¹

Fratello: attraverso queste pagine, potrai avviare un dialogo personale con la tua comunità marista. È lei che ti parla attraverso questi testi. Dicendo la tua “comunità”, il riferimento è alla tua comunità locale, ma anche a quella provinciale e, in ultima istanza, all’insieme dei fratelli e delle comunità che compongono l’Istituto.

*“Dove andrai tu, andrò anch’io, e dove ti fermerai, mi fermerò;
il tuo popolo sarà il mio popolo
e il tuo Dio sarà il mio Dio”. (Rt 1,16)*

Queste prime tre parole di Rut assumono una forza incredibile: sono l’espressione di una fedeltà in grado di resistere, superare le avversità e perseverare nel tempo. “Dove andrai tu” non sono solo le parole di Rut, possono anche aiutare te e me ad esprimere alcune delle nostre aspirazioni più profonde.

In qualche modo, evocano anche l’esperienza di Marcellino, dei primi fratelli e di tutti i maristi che ci hanno preceduto.





Quando Marcellino nel gennaio del 1817 entrò nella casa di La Valla con due giovani contadini, iniziò a percorrere una strada che non sapeva dove lo avrebbe condotto.

In questo cammino di oltre 200 anni abbiamo conosciuto compagni meravigliosi che hanno reso la loro vita straordinaria. Molti l'hanno donata impegnandosi giorno dopo giorno e senza far rumore; essi fanno già parte della “Chiesa del grembiule”.²

La nostra storia è piena di nuovi inizi, e noi siamo anche convinti che, quelle che noi percorriamo, non sono le nostre strade, né siamo noi a decidere la meta verso cui dirigerci.³

Queste pagine vogliono essere un'espressione della saggezza collettiva accumulata in oltre 200 anni. Le esperienze di vita marista dei numerosi fratelli che ci hanno preceduto sono un prezioso patrimonio comune che illumina il nostro futuro.

Mentre leggi, mediti e preghi questi testi, instaurerai un rapporto di intimità con l'ispirazione che batte dietro queste parole. A sua volta, arricchirai questo patrimonio collettivo con ciò che tu stesso vivrai. In questo dialogo personale e intimo, la tua vita di *“piccolo fratello di Maria”* acquisterà solidità.⁴





Dove tu andrai
Regola di Vita
dei Fratelli Maristi







CAPITOLO PRIMO

LA NOSTRA VOCAZIONE: ESSERE FRATELLO







I. La Fraternità come MISTERO

{A} Contempla Gesù

❖ *“Maestro, dove dimori? Venite e vedrete” (Gv 1,39)*

[1] FRATELLO,

mettiti in cammino e ascolta Gesù
che dice ad ognuno di noi
“Vieni e vedrai” (cfr. Gv 1,39).

La tua chiamata alla fraternità è un mistero.
Accoglila come un dono.
Vivi ogni giorno con atteggiamento itinerante,
e scoprirai che il cammino trasforma
il tuo modo di osservare e di capire.

Fermati, vivi con il Signore,
lasciati accompagnare dal Maestro.
E, come quei primi discepoli,
non dimenticare mai il momento in cui Gesù
ha toccato il tuo cuore,
l'istante in cui ha risvegliato la tua identità
più autentica e profonda.





I suoi primi discepoli percepirono questo
“*Venite e vedrete*”

come una autentica chiamata del Maestro.

E come risposta “*Andarono e videro dove egli dimorava
e quel giorno rimasero con lui;
erano circa le quattro del pomeriggio*” (Gv 1,39).¹

{B} La fraternità: un dono che riceviamo

❖ Nel dono viene rivelata l'origine della tua vocazione

[2] La tua vocazione è sbocciata
proprio dall'esperienza di incontrare
e di stare con Gesù.

Lui ti ha amato per primo¹

e ti ha chiamato alla vita e alla fede.²

I sacramenti del battesimo³ e della confermazione⁴
ti incorporano nella nuova vita in Gesù
e ti consacrano per camminare al suo fianco
e annunciare il Regno di Dio.⁵

Nella tua vocazione di fratello,
sei chiamato a vivere questo dono
in pienezza e senza riserve.⁶

Ogni famiglia religiosa
manifesta in modo specifico alcuni tratti di Gesù.
La nostra è chiamata a rendere visibile





nella Chiesa e nel mondo
il volto di Cristo-fratello.⁷

❖ *L'essenza della tua vocazione
si esprime nella tua risposta*

[3] Gesù risorto ti convoca per vivere in comunità.¹
L'esperienza della fraternità
è la tua risposta al dono che hai ricevuto:²
sei figlio amato dal Padre, fratello di Gesù,
“*primogenito tra molti fratelli*” (Rm 8,29).

Essere figlio di Dio e fratello di Gesù
costituisce la prima e la più profonda
identità di ogni persona.³
L'essenza della tua vocazione cristiana
consiste nel vivere a fondo questa identità:
essere semplicemente fratello.⁴

L'unzione che hai ricevuto nell'iniziazione cristiana
ti invita a vivere il mistero della tua vocazione,⁵
come un'*alleanza* che dà fondamento
alla tua identità di fratello,⁶
come una *rivelazione profetica* del valore di ogni persona,⁷
come *sacramento* della presenza di Dio
e fermento autentico di fraternità universale.⁸





*{C} La tua PAROLA Signore...
“è lampada per i miei passi,
luce sul mio cammino” (Sal 119,105)*

❖ *La fraternità: un'alleanza per il Regno*

[4] Per la grazia dei sacramenti,
ti stai liberando dalle schiavitù
che non ti permettono di essere te stesso,
quell'essere unico e meraviglioso
che Dio ha amato fin dall'inizio dei tempi.¹

Mentre cresci in libertà²
acquisisci la padronanza della tua vita
e la capacità di assumerti degli impegni.
Il progetto della tua vita
non è un piano predefinito da sempre
che richiede da te solo sottomissione.³
È piuttosto un'alleanza d'amore con Dio
che le Scritture paragonano al *fidanzamento*.⁴

Il progetto della tua vita
si sviluppa in un dialogo co-creatore
con il Dio che ti vuole bene.⁵
Ad ogni tappa del tuo percorso personale,
Dio ti fa una proposta e, a seconda della tua risposta,





ti offre alternative per andare avanti
cercando sempre l'opzione migliore per costruire il Regno.⁶

❖ *La fraternità: una profezia per il mondo*

[5] Vivi il dono della tua vocazione di fratello
in modo tale che la tua vita proclami
ciò che Gesù annuncia nella sinagoga di Nazaret:
*“Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore”* (Lc 4,18-19).¹

Mentre partecipi a questa unzione di Gesù,
la tua vita consacrata diventa
una profezia di fraternità² per tutti:
la tua vita rivela che tutti siamo figli dello stesso Padre
e, quindi, fratelli.³

❖ *La fraternità: un segno sacramentale nella Chiesa*

[6] Offri la tua vita
perché sia trasformata
in segno del primato dell'amore di Dio.





Più questo amore diventerà concreto e reale,
e più la tua vita diventerà un segno efficace della grazia,
un *culto di amore a Dio*,¹
che renderà visibile la sua presenza in mezzo a noi.

Nella comunità ecclesiale,
sei chiamato ad essere testimone
e a celebrare il *sacramento della fraternità*.²
La tua vocazione sottolinea, in questo modo,
il carattere sacro del fratello
e della fraternità nel mondo.³

{D} Sguardo contemplativo

❖ Considera l'amore con cui sei amato

[7] Gesù è con te e tu stai con Gesù.¹
In questo semplice *“rimanere”*
la tua alleanza si rinnova ogni giorno:
lui ti chiama per nome, ti conduce nel deserto,
parla al tuo cuore e ti affida la missione²
di essere ponte tra l'umanità e l'amore di Dio.

Sorpreso e traboccante di gratitudine
ascolti e accogli nella libertà la chiamata del Signore³
che ti sussurra all'orecchio *“Vieni! Seguimi!”* (Mc 10,21).





Con fiducia e abbandono ti lasci guidare dallo Spirito
alla sequela di Cristo.

*Fratello, prenditi del tempo
per contemplare l'amore incondizionato
con cui sei amato.⁴*





II. Consacrati DA Dio

{A} *Contempla Maria*

❖ *“Avvenga per me secondo la tua Parola” (Lc 1,38)*

[8] FRATELLO,

contempla Maria, prima discepola di Gesù,¹
come sorgente che ispira il tuo itinerario di consacrato;²
un cammino di amore per Dio e di servizio al prossimo.

Come Maria, riconosci i tuoi dubbi e i tuoi timori.
Parlane con il Signore: *“Come avverrà questo?”* (Lc 1,34);
“Il Signore è con te. Non temere” (Lc 1, 28.30).

La sua presenza di madre
ti aiuterà a dire *“sì”* al progetto di Dio:
“Ecco la serva del Signore” (Lc 1,38).
Maria ha accolto e vissuto a fondo
il mistero dell’amore di Dio, che *si è fatto carne*.³
Ella ti accompagnerà nel seguire da vicino il Signore,
fino alla croce se fosse necessario.⁴





{B} Fratelli consacrati da Dio

❖ In Gesù, un Dio dal volto umano

[9] Come suo Figlio Gesù,
il Padre ti consacra mediante l'azione dello Spirito
e ti invia per donare la vita al mondo.¹

La tua consacrazione religiosa
è un approfondimento singolare e fecondo del battesimo.²
Accoglila come un dono dello Spirito Santo
che ti invita a vivere una vita celibe e fraterna.
Tu rispondi all'azione amorevole di Dio
mediante la professione religiosa.³

Con essa dichiari di voler seguire Gesù
imitando il suo stesso stile di vita.
La tua consacrazione entra in pieno
nella dinamica dell'incarnazione⁴
quando riproduce qualche tratto specifico
del volto umano di Dio, manifestato in Gesù.

❖ Un Dio che chiama alla speranza

[10] La passione per Dio e per l'umanità
danno fondamento e orientamento
alla tua consacrazione religiosa come fratello.





Sei testimone della presenza del risorto
e anticipo del Regno¹
con l'amore che professi agli altri
e con il servizio fraterno che offri,²
particolarmente verso coloro che sono ai margini
o vivono nelle *periferie esistenziali*.³

Ti impegni a vivere il mistero di Dio
come profezia per la Chiesa e speranza per il mondo
attraverso la professione pubblica dei consigli evangelici.⁴

{C} I CONSIGLI EVANGELICI...
“per il regno dei cieli” (Mt 19,12)

***❖ Alla sequela di Gesù, allo stile di Maria,
unito a Marcellino, come consacrato***

[11] La tua consacrazione come fratello
è un vero atto d'amore¹
che ti invita alla donazione totale della vita
e ti impegna nel qui ed ora di ogni giorno.²

Gesù, Maria e Marcellino ti aiuteranno
a comprendere e vivere più profondamente i voti,
plasmando la tua vita nelle tre dimensioni fondamentali
dell'esistenza di Gesù:





*le sue relazioni, la sua libertà personale
ed il suo stile di vita.³*

Cristo è la fonte da cui sgorgano i voti;⁴
Maria incarna lo stile peculiare con cui li vivi;⁵
e Marcellino ci dà l'ispirazione per coltivarli
alla luce del carisma
che ha dato origine alla nostra famiglia religiosa.

❖ *Castità nel celibato: "Ama con tenerezza" (Mic 6,8)*

- *Cosciente del senso del celibato evangelico*

[12] FRATELLO,

posa lo sguardo su *Gesù*
che vive con gioia il suo celibato per il Regno.
Contemplalo vicino e cordiale,
rispettoso verso tutti e sensibile verso qualsiasi miseria;
semplice e ricco di bontà,
capace di far emergere il meglio nel cuore
di coloro con cui entra in relazione.¹

Solo l'amore intenso per Gesù e il suo progetto
ti permetterà di vivere con gioia e fecondità
il dono della castità nel celibato.²
Questo amore ti associa al progetto di Gesù
di costruire il Regno.³





In un mondo che esclude e costruisce muri
sei chiamato a vivere un amore inclusivo.
La tua vocazione di fratello
ti permette di capire la diversità e la pluralità
come una ricchezza e non come un ostacolo.⁴

Insieme ai tuoi fratelli, sei chiamato a mostrare
che persone di diversa provenienza, cultura ed età
sono in grado di vivere insieme, rispettarsi e amarsi,
anche senza essersi scelte mutuamente.

- *Diligente nel coltivare la castità evangelica*

[13] Approfondisci ogni giorno
la tua identità di figlio amato dal Padre¹
e mantieni un intenso rapporto con il *Dio di Gesù*.²
Da questo amore incondizionato,
impara ad amare tutti
e ad essere un promotore di comunione.³

Coltiva l'amicizia,
che è dono di Dio e volto umano del suo amore.⁴
Ama con tenerezza, rispetto e compassione⁵
i bambini e i giovani
con i quali ti incontri nella missione.
Ama tutti allo stesso modo
e accogli l'amore che ti offrono





come carezza di Dio per il tuo cuore.⁶
Non dimenticare che solo Lui può colmare
il tuo profondo bisogno di amore

Quando entri in relazione con delicatezza,
con cuore puro e amore tenero,
con le persone che la società disprezza,
tu sperimenti la bellezza della tua vocazione di fratello,
come cammino di pienezza e di realizzazione personale.⁷

- *Attento ai tuoi limiti nel vivere la castità
nel celibato evangelico*

[14] Sii consapevole della tua fragilità
e impara a conoscere in profondità il mistero del tuo essere.¹
Se saprai accettarti, riconciliarti e unificare la tua persona²
sarai in grado di integrare con serenità
la solitudine inerente al celibato consacrato.

Questo voto tocca in profondità la tua vita affettiva e sessuale,
la tua capacità di tenerezza e le tue relazioni con gli altri.³
Viverlo con gioia vuol dire imparare
a superare le tue tendenze possessive e,
in linea con la Buona Notizia,
orientare i tuoi affetti
verso un amore altruista e disinteressato.⁴





Può essere un apprendimento lento,
ma lo raggiungerai più facilmente
se cerchi aiuto e ti lasci accompagnare.⁵
Nei momenti di difficoltà
apri il tuo cuore al sostegno,
alla comprensione e al consiglio dei tuoi fratelli.⁶

❖ ***Obbedienza: “Cammina umilmente
con il tuo Dio” (Mi 6,8)***

- *Cosciente del senso dell'obbedienza evangelica*

[15] FRATELLO,
come Piccolo Fratello di Maria,
accogli l'invito della Serva del Signore:
“Qualsiasi cosa vi dica, fatela” (Gv 2,5).
Da *Maria* impara la docilità allo Spirito
e l'obbedienza lucida e coraggiosa.¹
Ella, dall'annuncio dell'Angelo,
fa di tutta la sua vita un “sì”²
ed è beata perché ascolta
e mette in pratica la Parola di Dio.³

Maria ti insegna a percorrere
i sentieri della tua vita consacrata
allo stile dei discepoli di Gesù.⁴
Condividi questa tua esperienza.





con le altre vocazioni del popolo di Dio,
e ricorda che la consacrazione religiosa
ti offre una disponibilità speciale,
che non è un privilegio ma un servizio per la missione.⁵

Sii riconoscente e coltiva in te
la disponibilità itinerante di tanti nostri fratelli,
sempre pronti ad andare
dove la missione con i bambini e i giovani li richiedeva,
sia in ambienti vicini come nei paesi più lontani.⁶

- *Diligente nel coltivare l'obbedienza evangelica*

[16] Figlio prediletto di Dio,
ti fai, *come Cristo*, servitore dei tuoi fratelli.¹
Partecipi alla signoria di Gesù che
non è venuto per farsi servire ma per servire" (Mt 20,28),²
metti il meglio di te al servizio di tutti
nella comunità e nella tua missione apostolica.³

L'obbedienza è vissuta pienamente
quando assieme costruiamo⁴
un ambiente di comunione e di fedeltà interiore
alle mozioni dello Spirito.⁵
Con il discernimento spirituale e il dialogo fraterno
sarà più facile per te rispondere al progetto del Padre.⁶





In questo modo impari ad obbedire in spirito di fede e ad essere attivo nella ricerca della volontà di Dio attraverso la preghiera, la richiesta di consiglio e la mediazione dei superiori.⁷

Anche come comunità, Province e Istituto esercitiamo l'obbedienza nella ricerca costante della volontà di Dio.⁸

Partecipa con i tuoi fratelli a questo discernimento, in un clima di preghiera e con una visione di fede.⁹ Resta sintonizzato sulla Parola di Dio e cerca di essere fedele al carisma fondazionale e *ai segni dei tempi*.¹⁰

- *Attento ai tuoi limiti
nel vivere l'obbedienza evangelica*

[17] La saggezza evangelica è una sfida per i valori umani dell'autonomia, dell'efficienza, della ricerca del successo e del riconoscimento. Non è difficile scoprire il volto del proprio ego e il desiderio di autoaffermazione in qualsiasi di queste tendenze, portate all'estremo.¹

Alcune volte assumono scappatoie così sofisticate da passare completamente inosservate.





Sii generoso nel rinunciare
ad interessi personali o di gruppo
per crescere nella libertà interiore
per il bene della comunità.
Pertanto, tieni d'occhio la tua debolezza
e denuncia con forza² le persone o le ideologie
che cercano e abusano del potere,³
che violano i diritti umani
o fanno dell'autonomia individuale un assoluto.⁴
Vivi il mistero dell'obbedienza
cercando Dio negli eventi e nelle occupazioni ordinarie.
In questa obbedienza quotidiana,
preparati a rimanere saldo
quando sopraggiungono le difficoltà.
Il tuo ultimo atto di obbedienza filiale
sarà l'accettazione della morte
e la consegna serena della tua vita.

❖ *Povert : "Pratica la giustizia" (Mi 6,8)*

- *Cosciente del senso della povert  evangelica*

[18] FRATELLO,

impara da Marcellino e dai primi fratelli
la fiducia audace nella Provvidenza,¹
la preferenza per i pi  bisognosi,²





e la povertà semplice e creativa per dedicarti a loro.³
Lasciati interrogare dalle ultime parole
del suo *testamento spirituale*:
*“Conservatevi in un grande spirito di povertà
e di distacco”.* (Vita I, cap. XXII).⁴

Ascolta ciò che il fratello Gian Battista Furet
diceva ai fratelli durante un ritiro:
*“Qual è il nostro spirito?
Quale mezzo particolare ci ha dato il nostro Fondatore
per raggiungere la carità perfetta?
Il nome che portiamo ci dice qual è il nostro spirito”.*⁵
Rallegrati del nome che Marcellino ci ha dato:
piccoli fratelli di Maria.
Questo nome esprime
quello che tu sei chiamato ad essere.⁶

Marcellino desiderava
che la nostra sola esistenza nella Chiesa
fosse già un contributo profetico
nell'essere piccoli fratelli di Maria, cioè religiosi
che non fanno partedella struttura gerarchica
della Chiesa,⁷
e che aspirano a vivere il Vangelo allo stile di Maria.⁸





- *Diligente nel coltivare la povertà evangelica*

[19] *Come Gesù,*

riconosci di aver ricevuto tutto dal Padre.¹

Nella misura in cui il suo amore gratuito

riempie il tuo cuore,

vedrai diminuire le tue esigenze e sarai più libero.

Questa consapevolezza ti aiuta ad aprirti agli altri,²

a condividere doni, gioie e tristezze,

ed offrire loro il tuo tempo e la tua persona.

In questo modo diventerai povero,

e questo ti porterà ad andare incontro ai poveri.³

Assumi uno stile di vita semplice e sobrio.⁴

Difendi la vita di tutta la creazione.

Non far mancare il tuo aiuto nel curare la natura,

l'equilibrio ecologico, la difesa dei poveri

e lo sviluppo umano.⁵

- *Attento ai tuoi limiti
nel vivere la povertà evangelica*

[20] Prendi coscienza dei tuoi limiti.

Quando ti senti nel bisogno, apriti alla fraternità

e cerca di non riservare nulla esclusivamente per te.¹





A volte la brama di sicurezza può portarti
ad accumulare cose o aggrapparti a luoghi e funzioni.

Puoi diventare avaro del tuo tempo
e desiderare di riservarlo solo per il tuo uso personale.²
In alcuni casi, la tua insistenza sul fatto
che non ci fidiamo abbastanza di Dio
potrebbe rivelarsi una scusa
per eludere delle responsabilità
ed esigere un'eccessiva protezione da parte della comunità.³

La sequela di Gesù povero esige
che tu vada più in profondità nei valori evangelici.⁴
È un percorso di spogliamento
che ti aiuterà a crescere
nella libertà interiore e nella coerenza.⁵
Percorrendolo, imparerai a superare
la tentazione del consumismo e del potere.⁶

{D} Ascolto contemplativo

❖ *Vivi i consigli evangelici
come una sintesi armonica tutto*

[21] I voti sono un'espressione
del nostro amore per Dio e per gli altri





e ci aiutano a costruire la comunità marista
e la sua missione.¹

La *castità* nel celibato ci dona l'ampiezza e la forza
di un amore tenero e universale.

L'*obbedienza* ci guida nella ricerca della volontà di Dio
e costruisce comunità.

La *povertà* mette a disposizione degli altri
quello che siamo e quanto abbiamo.

Questa esperienza di donazione totale a Dio e agli altri,
si alimenta ad una spiritualità
che abbraccia la tua realtà personale,
l'esperienza di fraternità e l'impegno nella missione.

*Fratello, prenditi del tempo
per ascoltare la voce dello Spirito
che ti invita a vivere i consigli evangelici
come un insieme armonico,
nella tua vita personale, comunitaria e apostolica.*





III. Il nostro itinerario spirituale marista

{A} Contempla Marcellino

❖ L'altare dove Marcellino celebrava

[22] FRATELLO,

contempla nella cappella dell'Hermitage,
costruita dal Padre Champagnat,
l'altare sul quale celebrava l'Eucaristia.¹

La comunità marista, insieme a Marcellino,
si incontra quotidianamente attorno a questo altare
e innalza a Dio la lode per la vita ricevuta:
le preoccupazioni, i progetti e la missione.²

Nella celebrazione eucaristica,
Marcellino presenta la vita, le gioie
e le sofferenze di ogni fratello.³
Intorno a questo altare, il cui banchetto convoca tutti,
si rinvigorisce la comunione fraterna.⁴

L'altare, come le acque del fiume Gier, è fonte di vita.
Dio si dona a noi perché anche noi possiamo donarci agli altri.
A partire dall'altare, sei inviato
per far conoscere Gesù Cristo e farlo amare.⁵





{B} Il mistero vissuto con un atteggiamento contemplativo marista

❖ La presenza di Dio

[23] Il Signore Gesù vive alla presenza del Padre¹ ed il suo Spirito lo rende presente in mezzo a noi. Gesù sa di essere il Figlio prediletto, e spesso si apparta per alimentare questa relazione.² Egli prega e insegna ai suoi discepoli a pregare.³ Esprime con parole e gesti⁴ ciò che apprende dal Padre suo.⁵

Marcellino rivive questa stessa esperienza quando nelle strade di Parigi si sentiva come nel bosco dell'Ermitage.⁶

Come Gesù e Marcellino approfondisci la presenza di Dio.⁷ Sentiti amato da Lui e scopri lo nel centro della tua vita.⁸

❖ I tre primi posti

[24] Marcellino ti invita a cercare i primi tre posti: presso *il presepe, la croce e l'altare*.¹





In questi tre luoghi, Gesù è il centro
ed in essi ci rivela più profondamente l'amore di Dio.

Scopri nel **presepe** un Dio
che *ha piantato la sua tenda in mezzo a noi*.²
e che viene a noi come fratello e amico.

Cristo sulla **croce**
è il segno più radicale di un Dio che è amore.³
L'**altare** rivela il dono del mistero di Dio,
servizio e presenza, cibo e relazione, nutrimento e forza.⁴

Sono tre luoghi privilegiati
che ti aiutano a vivere la vita intera con gratitudine,
e ti invitano ad approfondire il tuo rapporto con Cristo.⁵

{C} La SPIRITUALITÀ MARISTA...
“ravviva il dono di Dio che è in te” (2 Tim 1,6)

❖ *Acqua dalla Roccia*

[25] L'immagine dell'*acqua dalla roccia*
cerca di delineare la nostra spiritualità.¹
Marcellino ci offre una ricca sintesi
di esigenza e tenerezza, di idealismo e senso pratico.
Ha costruito l'Hermitage sulle rive del Gier,
consapevole che le sue acque erano indispensabili per la vita.
Ha frantumato la roccia





e su di essa ha costruito una famiglia.
Non dimenticare mai la roccia dalla quale sei stato scolpito.²

Nell'abbracciare la spiritualità marista,
permetti alle acque vive della grazia di Dio
di fluire nella tua vita,
di saziare la tua sete, di nutrire il tuo spirito,
e di trasformarti, un po' alla volta,
in ritratto vivente del fondatore.³

Partendo dalla nostra esperienza collettiva,
sappiamo che i percorsi del cammino spirituale
sono molteplici.
Nella misura in cui restiamo aperti e dialoganti
ci arricchiamo di nuovi contributi.
Da Marcellino abbiamo ereditato la capacità di accogliere
tutto ciò che ogni tempo, generazione
e cultura trae con sé,
e di viverlo in un modo peculiare
che ci identifica come maristi.

❖ *Spiritualità della semplicità*

[26] Attraverso le gioie e le lotte della sua vita,
Marcellino ha imparato ad essere umile e fiducioso.
È stato fonte d'ispirazione per i nostri primi fratelli,





e li ha incoraggiati ad essere persone integre, oneste e trasparenti nelle loro relazioni.¹

La spiritualità della semplicità² ti aiuta ad accettare i tuoi punti di forza e di debolezza ed a rimanere in pace con te stesso. Ti invita anche ad avvicinarti agli altri, accettandoli così come sono.³

Nella misura che crescerà in te, vedrai che i giovani si sentiranno attratti da questa spiritualità della semplicità. L'immagine di Dio, il linguaggio e i simboli che utilizzerai, diventeranno sempre più comprensibili e in grado di toccare i loro cuori.⁴

❖ *Uno sguardo contemplativo*

[27] Come il profeta Elia,¹ scopri la presenza di Dio nel sussurro tranquillo o nella *brezza leggera* entrando nella quiete e nel silenzio.²

Ogni giorno dedica del tempo per prendere coscienza che Dio è presente,





assaporare la pace che produce in te³
e lasciarlo parlare al tuo cuore.
Ascolta lo Spirito
*che dal profondo grida: Abba!*⁴

Vivendo questa intimità con Dio,⁵
capirai meglio il suo mistero,
come pure i bisogni e le grida delle persone,
per rispondere con gioia, fiducia e coraggio.⁶

❖ *Nella casa di Maria*

[28] Fedele al nome che porti,
lascia che Maria ispiri e modelli la tua spiritualità.¹
Marcellino ricordava spesso ai suoi fratelli:
*“Senza Maria non siamo nulla,
con Maria abbiamo tutto;
perché lei porta sempre il suo amato Figlio
tra le sue braccia o nel suo cuore”.*
(Lettera a Mons. Pompallier del 27 maggio 1838).
Impara da Marcellino a rivolgerti a Maria
come un figlio che ricorre a sua madre.³
Accoglila in casa tua, come fece il discepolo amato.⁴
È attorno a lei che noi siamo comunità.⁵

Maria, tua sorella nella fede,
accompagna con discrezione e da vicino





ogni passo del tuo cammino e lo illumina.
Medita la sua vita come viene presentata nelle Sacre Scritture.
Appropriati dei suoi atteggiamenti e delle sue risposte
mentre maturi e approfondisci il tuo itinerario di discepolo.⁶

Nutri la tua conoscenza e la tua comprensione
del posto che occupa Maria
e della missione che svolge
nella Chiesa e nel nostro Istituto.
Per approfondire la sua figura ti puoi avvalere
di letture mariane, corsi, seminari ed esperienze spirituali.⁷

❖ *Incarna la Parola*

[29] Sei invitato a trasformare in vita la Parola di Dio,
che è la fonte principale di ogni spiritualità cristiana.¹
Centra la tua vita sulla lettura, l'ascolto, la meditazione
e la messa in pratica della Parola di Dio per te,
per i tuoi fratelli e per l'intera comunità ecclesiale.²

Gesù ricordava a coloro che venivano a cercarlo
che sua madre e i suoi fratelli sono
*“coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano”* (Lc 11,28).³
Illuminato dalla vita di Marcellino,
tieni gli occhi fissi sulla Parola di Dio:





*“Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori”* (Sal 126).⁴

Lascia che la saggezza della Parola di Dio
illumini la tua vita personale, comunitaria e apostolica
e ti aiuti a discernere *i segni dei tempi*.⁵

❖ *Una straordinaria vita ordinaria*

[30] Utilizza ogni giorno i mezzi che ti possono aiutare,
nel tuo cammino di fede,
per incarnare il mistero di Dio nella tua vita.
Sono mezzi ordinari
che possono produrre risultati straordinari.
La *meditazione*¹ e la *revisione della giornata*²
ti aiuteranno ad essere attento e a scoprire il passo di Dio
nella tua vita e negli eventi.³

Ricorri all'*accompagnamento spirituale*⁴
per discernere con accuratezza
e rendere realistica la tua crescita umana e religiosa.
Approfitta del *ritiro annuale*
come un momento speciale di grazia
per rinnovare il tuo amore di consacrato.

Cerca regolarmente degli *spazi di raccoglimento*
per ritrovare, in mezzo alle attività di ogni giorno,
la tua unità interiore.⁵





La Chiesa, l'Istituto e i giovani hanno bisogno di te
come un autentico *uomo di Dio*.⁶

❖ *In cammino con gli altri*

[31] Apri il tuo cuore per condividere la fede e la vita
con la tua comunità e con altre persone.
Il sostegno reciproco sosterrà e arricchirà il tuo cammino.¹

Vivilo con altri maristi, fratelli e laici,²
e convertiti in maestro di preghiera
per i giovani e le loro famiglie.³
Condividi la vita liturgica della chiesa locale⁴
e lasciati evangelizzare dalla fede semplice del popolo.⁵

Il contatto con altre famiglie religiose
o tradizioni spirituali ti permetterà di cogliere
nuove caratteristiche del volto di Cristo
e sviluppare una spiritualità di comunione.⁶

❖ *Le cause che ci coinvolgono*

[32] Nel tuo rapporto con Dio,
coltiva la spiritualità della compassione e del servizio.
Le urgenti necessità dell'umanità,
soprattutto il grido di tanti bambini e giovani,
ti spinga ad abbandonare i tuoi spazi di comfort





per andare incontro a loro.

Il Signore Gesù ti attende in ognuno di loro.¹

Convertiti in profeta della Buona Notizia:
denuncia l'ingiustizia, lavora per la pace e
difendi la vita.²

Unisci il tuo sguardo contemplativo
al tuo atteggiamento profetico.

La tua trasformazione personale darà credibilità
alla tua lotta per il cambiamento sociale.³

Condividi la tua vita con bambini e giovani,
soprattutto con quelli più poveri;

lasciati guardare ed evangelizzare da loro.

Impara insieme a loro

a vedere il mondo con lo sguardo di Dio.⁴

❖ *Sensibilizza la tua coscienza*

[33] Una spiritualità autentica unifica il tuo essere
e ti apre alla comunione.

Risveglia la consapevolezza nei confronti
della profonda unità di tutti gli esseri viventi
e la tua connessione con tutta la creazione.¹

Impegnati a salvaguardare l'armonia globale,
fonte di vita sana per il nostro mondo.





Sviluppa un atteggiamento contemplativo dell'universo
e proteggi l'integrità della nostra casa comune:

*“Dio vide quanto aveva fatto,
ed ecco, era cosa molto buona” (Gn 1,31).²*

Questo patrimonio è anche per i bambini e i giovani
delle generazioni future.

Lascia loro come eredità una casa vivibile,
migliore di quella che hai ricevuto.³

{D} Preghiera

❖ Signore, ravviva il nostro spirito

[34] Oh Dio, tu sei Spirito e Vita.
Mosso dal tuo Spirito e dai bisogni del suo tempo,
tuo figlio Marcellino
ha fondato i piccoli fratelli di Maria
costruendo per loro una casa all'Hermitage,
sulle rive del fiume Gier.
Le acque di questo fiume sono un segno
della vita che ci regali
e della vitalità che infondi in noi
attraverso il tuo amore misericordioso.
Possano le acque del tuo Spirito saziare la nostra sete
nella ricerca del tuo volto e incoraggiare i nostri sforzi
di essere fratelli che servono umilmente i propri fratelli.





Possa il tuo Spirito attirarci
verso il silenzio e la tranquillità,
in mezzo alle vicissitudini della vita di ogni giorno.
Possa questo stesso Spirito scomodarci e farci uscire
per incontrare coloro che hanno sete di amore,
di dignità, di sicurezza e di senso per la loro vita.

Maria, portatrice di vita
e modello di contemplazione apostolica,
accompagna il nostro cammino
per convertirci in uomini di Dio
e apostoli che rischiarano la vita dei giovani.

*Fratello, prenditi del tempo
per proclamare le meraviglie
che il Signore sta facendo nella tua vita.*







CAPITOLO SECONDO

IL NOSTRO ITINERARIO: VIVERE IN COMUNITÀ







I. La Fraternità come COMUNIONE

{A} Contempla Gesù

❖ *“Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?” (Lc 24,17)*

[35] FRATELLO,

ogni giorno in comunità affrontiamo delle sfide,
ma non dimenticare mai
che Gesù è in mezzo a noi, qui e ora.¹
Sulla strada di Emmaus,
quando i discepoli *“conversavano tra loro”* (Lc 24,14),
il Signore era il loro compagno.
Ha rinvigorito la loro fede
e trasformato la loro comprensione.

Gesù era presente in quei due pellegrini;
ha ascoltato e condiviso con sensibilità la Parola di Dio.
Al momento opportuno ha spezzato il pane con loro,
e così facendo ha dato origine ad una nuova fraternità
che né loro né noi
saremmo stati in grado di immaginare:
la semplice convivenza ha lasciato il posto
ad un'autentica comunione.²





Quando hanno scoperto il dono che avevano ricevuto,
invece di rimanere dove stavano,
si sono precipitati a cercare gli Undici
e coloro che erano con loro.³

{B} La fraternità: un dono che condividiamo

❖ Il dono rivela che non sei solo

[36] Scopri molto presto
che la tua esperienza di incontro e di *stare con Gesù*,¹
è unica, ma non esclusiva.
Nell'accoglienza reciproca tra fratelli,
puoi sperimentare che, effettivamente, non sei solo.
Ci sono misteri che si svelano solo stando con gli altri.²

La tua comunità marista
è uno di quegli ambienti di vita
dove si manifestano la mente e il cuore di Dio.³
Gesù si fa presente in mezzo ai fratelli⁴
per riunirli in un solo cuore,⁵
per donare loro il suo Spirito⁷
e inviarli ad annunciare che in Cristo⁷
siamo tutti fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre.⁸





❖ *Con la tua risposta ti impegni
a camminare con gli altri*

[37] Mentre scopri la presenza di Gesù risorto nella tua vita e nella comunità fraterna che ti accoglie, percepisci che le relazioni si trasformano e diventano più profonde.

Vedrai anche, con stupore, che il tuo cuore si allarga e cerca di estendere tale fraternità ad altre persone. Nella tua disponibilità a camminare con loro, adattando il tuo passo e stimolando il ritmo di tutti, maturerai la tua risposta alla chiamata del Risorto.

In questo modo la vita fraterna rivela il volto di un *Dio-Comunione*¹ che *trasforma le relazioni*, mette al primo posto l'altro,² fino a **donare la propria vita**.³

{C} *La tua PAROLA Signore ...
"l'ho riposta nel mio cuore" (Sal 119,11)*

❖ *La fraternità di un Dio-Comunione*

[38] I tre personaggi di Emmaus evocano anche altri episodi in cui la presenza di Dio





si manifesta al plurale e in comunione:

Mamre,¹ Nazaret², il Giordano³ ed il Tabor.⁴

Dio è comunione

e puoi contemplare il suo riflesso nella creazione,
quanto ti rendi conto che il meglio di ogni persona

cerca sempre di costruire unità,

famiglia, fratellanza, comunione ...⁵

Possiamo essere e accettarci differenti,

perché in fondo siamo uno.⁶

La tua vocazione più profonda

è quella di essere uno con te stesso,

con gli altri, con la creazione e con Dio.⁷

La tua vocazione di fratello è un segno tangibile,

di questa essenza divina presente ovunque.⁸

❖ *La maternità di Dio-Padre*

[39] La prospettiva femminile ha arricchito

la nostra comprensione della realtà di Dio.

Il suo *potere creatore* è tanto materno quanto paterno;

nulla può impedirgli di amare

e rimanere *sempre presente*,

pieno di tenerezza, come una madre premurosa.

Nella Chiesa stessa,

ogni giorno cresce sempre più l'esigenza

di far risaltare il suo volto mariano.¹





Come fratello,
sei chiamato ad essere un *esperto in comunione*.²

In alcuni periodi storici
è stato rivestito di connotazioni gerarchiche:
come un obbligo di chi era *inferiore*
verso chi era *superiore*.

La nostra sfida oggi, attraverso la nostra vita fraterna,
è quella di mostrare una comunione ecclesiale
più circolare, egualitaria e reciproca.³

La tua vocazione è una chiamata a trasformare
le relazioni nella nostra società e nella Chiesa.
Le nuove esperienze di comunità
sono il seme di questa nuova realtà
e incoraggiano coloro che le credono possibili.⁴

❖ ***Lo scandalo dell'incarnazione:
la trasgressione di un Dio fraterno***

[40] Il Dio biblico è trascendente.¹
Tuttavia, ha deciso di rompere
i confini della sua natura divina
e *piantare la sua tenda in mezzo a noi*.²
Dio ha voluto estendere la sua comunione
oltre il proprio confine,
anche se questo avrebbe implicato la croce.³
È qui che si radica l'origine della nostra fraternità,





e la rende un annuncio della salvezza di Dio
per il mondo.⁴

Quando accetti umilmente gli altri
cresci come un fratello.

L'autentica comunione fiorisce
quando rinunci alle tue aspettative sull'altro.
Smetti di volerlo rendere a tua immagine e somiglianza,
e gli permetti di essere *immagine e somiglianza di Dio*.⁵

A poco a poco diventi fratello dei tuoi fratelli
e dei bambini e giovani ai quali sei inviato;
fratello di ogni essere umano
che incroci sul tuo cammino;
e, in definitiva, di tutta la creazione.⁶

{D} Sguardo contemplativo

❖ Considera l'amore tra i fratelli

[41] L'ideale dei primi cristiani
è anche l'ultima volontà di Marcellino per i suoi fratelli:
*“Che si possa dire dei piccoli fratelli di Maria:
vedete come si amano”* (Test. Spir., Vita I, Cap. XXII).¹

La fraternità non è solo il dono per eccellenza
che *riceviamo* nella vocazione;





è anche il dono che *condividiamo* e, per questo motivo, cerchiamo di estenderlo al massimo.

Con il tuo impegno quotidiano per superare pregiudizi e blocchi, resistenze, rifiuti e indifferenze, costruirai una fraternità sempre più universale.²

Così testimonierai che *Dio è amore*³ e che questo amore è più forte dei limiti umani.⁴

*Fratello, prenditi del tempo
per contemplare l'amore tra i fratelli.*⁵





II. Consacrati IN comunità

{A} *Contempla Maria*

❖ “*Custodiva tutte queste cose nel suo cuore*” (Lc 2,51)

[42] FRATELLO,

contempla la famiglia di Nazaret.¹

Gesù, Maria e Giuseppe

formano una famiglia semplice e laboriosa.²

La presenza dello Spirito, diversa in ciascuno,

fa di questa famiglia un anticipo della comunità

che Gesù avrebbe formato con i suoi discepoli.³

Maria è *madre* e, allo stesso tempo, *discepola*.

“*Custodiva tutte queste cose nel suo cuore*”.

Questo discepolato, costruito giorno dopo giorno,

fa sì che il quotidiano non esaurisca le sue prospettive.⁴

Si sposta oltre i confini della propria casa,

per incorporarsi alla comunità apostolica.⁵

La presenza di Maria come *sorella* nella fede

porta la qualità e il calore della famiglia

alla Chiesa nascente.





{B} Fratelli, consacrati in comunità

❖ La comunità: una famiglia con Maria

[43] FRATELLO,

sei venuto nella comunità marista
per seguire Gesù con i tuoi fratelli, allo stile di Maria.¹

La tua comunità è chiamata ad essere Chiesa,
corpo di Cristo,
dove si vive il comandamento nuovo dell'amore,
con *“un cuor solo e un'anima sola”*, (At 4,32)
come era l'ideale dei primi cristiani²
e dei nostri primi fratelli.³

La comunità è un'esperienza più che un luogo,⁴
e richiede il tuo contributo per renderla possibile.⁵
Rimanendo *in casa* con Maria⁶
e con coloro che *“ascoltano la parola di Dio
e la mettono in pratica”* (Lc 8,21),
la tua comunità si trasformerà in un'altra Betania.
Con Lazzaro, Marta e Maria, Gesù stava tra amici.
Ospitandolo nella loro casa, accolgono la Parola di Dio
che suscita in essi nuova vita.⁷





❖ *La comunità: in famiglia con fratelli e sorelle*

[44] La comunità marista è un'alleanza profonda di vita e di amore che ti lega ai tuoi fratelli, al di là delle preferenze e dei limiti umani. Si tratta di vedere il fratello come parte di te stesso e di scoprire che sei nel cuore dell'altro.¹

La fraternità è il vero tetto che ci ripara.
Si costruisce nella misura in cui puoi dire:
*“dove andrai tu, andrò anch'io,
e dove ti fermerai, mi fermerò;
il tuo popolo sarà il mio popolo
e il tuo Dio sarà il mio Dio”* (Rt 1,16).
Se questa alleanza è viva farà sorgere continuamente nuovi cerchi di relazioni.²

Apri il tuo cuore e accogli, in modo speciale, quanti vogliono vivere la loro fede e la loro vita attratti dal carisma di Marcellino Champagnat.³
Tutti insieme, sorelle e fratelli, formiamo una grande famiglia carismatica.⁴
In essa, costituiamo fraternità centrate su Gesù Cristo, seguendo allo stile di Maria, al servizio della missione.⁵





{C} La COMUNITÀ...

“che costruisce la sua casa sulla roccia. (Mt 7,24)

❖ L'amore come cardine

[45] L'amore costituisce il cuore del nostro progetto di vita fraterna in comunità.¹ Costruiamo la comunità con il dono gioioso di noi stessi e con il perdono, questo è uno dei requisiti dell'amore.²

Con la nostra fraternità, mostriamo al mondo che è possibile vivere *una nuova parentela*³ radicata nell'amore di Cristo.⁴

❖ Riconciliati con te stesso

[46] Insieme alle tue buone disposizioni per amare e costruire la fraternità, ti renderai conto che ci sono fratture dentro di te che ti portano all'individualismo e alla rivalità.¹

Guarisci le tue ferite, accetta i tuoi limiti e purifica i tuoi desideri. Supera *l'egoismo e la suscettibilità* e cerca di *rimuovere dal tuo cuore ogni risentimento*.²





Gesù accompagna la tua fragilità
e ti ripete incessantemente:

*“Ti basta la mia grazia; la forza infatti
si manifesta pienamente nella debolezza”* (2Cor 12,9).

❖ *Dialogo fraterno*

[47] Nella ricerca comunitaria di Dio,
è molto importante imparare ad ascoltare e a parlare.
Coltiva un fecondo silenzio
per alimentare la tua interiorità
e favorire l'accoglienza profonda dell'altro.
Ascolta lo Spirito dentro di te e nei tuoi fratelli.¹

E condividi. Esprimi con la tua parola
il dono della tua persona.
Costruisci un dialogo che renda possibile
la conoscenza reciproca e l'aiuto vicendevole.
Ascolta, chiedi con umiltà e chiarisci prima di giudicare.
Impara a vedere *l'essenziale con gli occhi del cuore.*²

La tua comunità un po' alla volta diventerà
un luogo di amicizia e di vita condivisa
in cui si sviluppano le qualità umane
e i doni spirituali di ogni fratello,
per il servizio degli altri.³





❖ *Conflitti e crescita*

[48] Ci sono anche tensioni e conflitti nella comunità marista,

come in ogni convivenza umana.

È importante non chiudersi e dialogare con trasparenza.

La tolleranza, l'affabilità ed il sostegno reciproco

ci aiutano a superare le difficoltà e a rafforzare l'unità.¹

I conflitti non si risolvono

escludendo ciò che ci mette a disagio.²

Agire in questo modo impoverisce tutti e danneggia

soprattutto chi è più debole in quel momento.

Dobbiamo sempre prendere atto che la comunità è una grazia dello Spirito Santo.³

Ci siamo riuniti senza esserci scelti gli uni gli altri

e ci accogliamo reciprocamente

come un dono del Signore.

Rimaniamo uniti nel suo nome nonostante le difficoltà.⁴

❖ *Correzione fraterna e perdono*

[49] Dall'esperienza che hai

del perdono incondizionato di Dio,

impari a perdonare *“fino a settanta volte sette”* (Mt 18,22).





Impari anche a chiedere perdono ai tuoi fratelli
tutte le volte che sia necessario.

Ci aiutiamo reciprocamente dando e ricevendo
la correzione fraterna¹,
ed evitiamo di criticarci e parlare male
di un altro alle sue spalle.
Perché il tuo avviso fraterno sia efficace,
è necessario farlo in un momento propizio
e con un linguaggio adeguato.²

La comunione fraterna si costruisce,
prima di tutto a partire da se stessi.
Gli altri si sentiranno invitati a ricambiare.
Se questo non accade subito, non essere impaziente:
aspetta, adora e abbi fiducia.

❖ *Cura della casa comune e della comunità*

[50] Insieme a Marcellino, i fratelli hanno capito
che il lavoro manuale non era solo un diversivo.¹
Ci sono cose che impari solo con le tue mani
e, solo in questo modo, alcune parole risultano vere.
A volte i lavori più semplici esprimono
ciò che le parole non riescono a comunicare.²





Costruiamo fraternità, come i nostri primi fratelli, partecipando alla cura e alla manutenzione della nostra casa.³

Nell'uso dei beni e in ciò che facciamo quotidianamente esprimiamo il nostro impegno per la cura della vita e l'integrità del creato.⁴

❖ *Accoglienza reciproca e ospitalità*

[51] Maria, la vergine della tenerezza, ci aiuta a prenderci cura gli uni degli altri e a diventare dei *meravigliosi compagni* di viaggio.¹

Ci accogliamo come siamo, diversi e complementari.²

Coltiviamo la delicatezza, che è una finezza del cuore che ci consente di percepire il fratello in difficoltà e aiutarlo con delicatezza.³

Viviamo l'ospitalità come un servizio che esprime la nostra fraternità universale.⁴

Accogliamo cordialmente i familiari dei nostri fratelli e tutti coloro che vengono nella nostra comunità.⁵

Facciamo in modo che ognuno si senta a casa sua, perché in loro vediamo Cristo che ci viene incontro.⁶





❖ *Equilibrio di vita e vita in comune*

[52] La vita in comune si costruisce con il contributo di ogni fratello e coniugando armoniosamente gli aspetti che la compongono. Anche se ne svolgi alcuni come persona singola, la comunità continua ad essere il tuo punto di riferimento.¹

La preghiera in comune, gli impegni apostolici, i momenti di convivenza e di scambio, anche i tempi di formazione o di svago e riposo, come i lavori domestici e persino la stessa mensa, dove si condivide il pane di ogni giorno, sono delle opportunità che ci aiutano a praticare ciò che proclamiamo e siamo chiamati a vivere.

La sfida è quella di trovare il punto di equilibrio insieme e questo ti aiuta a fuggire dalla tirannia del proprio punto di vista.² Ricordati la regola d'oro: *“Tutto ha il suo momento, e ogni evento ha il suo tempo sotto il cielo”* (Qo 3,1).³





{D} Ascolto contemplativo

❖ Vivi in modo unificato la fraternità, la preghiera e la vita di servizio

[53] La vita in comunità richiede da te la ricerca sincera di Dio attraverso il discernimento comune,¹ la condivisione dei beni materiali e dei doni dello Spirito,² e l'amore per gli altri senza esclusioni o esclusivismi.³

La fraternità marista è un atto di totale fiducia in Dio: nasce dall'esperienza del suo amore, viene accolta con libertà interiore e fiorisce nonostante i limiti dei suoi membri.

*Fratello, prenditi un po' di tempo per ascoltare la voce Spirito che ti invita a vivere la comunità, la preghiera e l'apostolato in modo armonico, unificato e coerente.*⁴





III. Il nostro cammino di vita marista

{A} Contempla Marcellino

❖ Contempla la tavola di La Valla

[54] FRATELLO,

contempla la tavola di La Valla come un'icona
della nostra fraternità marista,
un simbolo evocativo che ci parla della comunione
che siamo chiamati a vivere tra persone
con mentalità e culture diverse.¹

Portiamo le nostre storie di vita attorno a questa tavola,
le nostre preoccupazioni, i nostri sogni e ideali.²
A questa tavola condividiamo il pane delle nostre vite,
benedetto dalla fede comune in Gesù,
che seguiamo allo stile di Maria, nostra *Buona Madre*.³

Sedendoci a questa tavola,
scegliamo di aiutarci a vicenda
per realizzare il sogno di Dio su di noi.
Ci alziamo da questa tavola
per essere testimoni dell'amore di Dio verso tutti,
soprattutto verso i bambini e i giovani più vulnerabili.⁴





{B} La comunione fraterna vissuta con attitudine marista

❖ Spirito di famiglia

[55] Marcellino fece della comunità dei primi fratelli una vera famiglia.¹

*“Sapete, - diceva loro -, che respiro solo per voi;
che non esiste alcun bene
che io non chieda a Dio ogni giorno per voi
e che non sia disposto a procurarvelo
a costo dei più grandi sacrifici”.*

(Lett. al Fr. Denis, 5 gennaio 1838).²

In cambio, i fratelli
*lo amavano come un padre.*³

Coltivare lo *spirito di famiglia* fa parte della visione genuina di Marcellino sulla fraternità.⁴ Rendila visibile coltivando l'apertura e la disponibilità sia nella comunità che nella missione. Contribuisci a creare un ambiente in cui ogni persona riceva l'incoraggiamento e la vitalità di cui ha bisogno.





❖ *Le piccole virtù*

[56] La tradizione marista ci invita a vivere le *virtù* mariane di *umiltà, semplicità e modestia*, simboleggiate nelle tre violette.¹

Arricchiscile, praticando anche le altre *piccole virtù* che Marcellino ha raccomandato, come *la pazienza, l'amabilità, la tolleranza, la gentilezza, l'onestà, l'ascolto attento, la disponibilità, il sostegno reciproco, il servizio e l'ospitalità*.²

Sono il nostro modo di vivere gli atteggiamenti di Maria di Nazaret, *facendo tutte le cose ordinarie in modo straordinario*.³

Un vigoroso *spirito di famiglia*, permeato dalle *piccole virtù*, è il fascino della vita fraterna marista. Raggiungerlo è sempre un ideale esigente. Che tu sia un fratello giovane, adulto o di età avanzata, devi perseverare con pazienza e umiltà, confidando nella grazia di Dio.





{C} La VOCAZIONE MARISTA...

“custodisci, mediante lo Spirito Santo, il bene prezioso che ti è stato affidato” (2 Tim 1,14)

❖ A colui che è in ricerca e che inizia il suo discernimento vocazionale

[57] Nel discernere la tua chiamata ad essere un fratello marista, mostri generosità e coraggio, e ti butti in una ricerca appassionante. Accogli la storia della tua vita con pazienza e adatta il tuo passo al ritmo di Dio.

Apri il tuo cuore per stabilire nuove relazioni e per arricchire la tua identità in una comunità marista. Rimani aperto alla conoscenza di te stesso e alla conoscenza e all'amore di Gesù che ti chiama per nome.¹

Con il tuo accompagnatore, impara ad ascoltare i movimenti dello Spirito nella tua storia personale e nella tua storia marista. Conosci e apprezza il carisma marista e i fratelli che cercano di viverlo.





A poco a poco scoprirai
quello ti offre e ti chiede
la vocazione di fratello marista,
e se Dio ti sta invitando ad abbracciarla.²

❖ *Al novizio*

[58] Apprezza e approfitta
di questo tempo privilegiato che è il noviziato.
Prima di ogni cosa apri ti senza paura all'amore di Dio,
fonte e origine di ogni vocazione cristiana:
lui è l'unico che la possa sostenere.¹

Abbraccia pienamente
il processo di iniziazione alla vita religiosa,
che è un cammino di conversione
del cuore e di crescita personale,²
Impara a conoscerti e ad apprezzarti più profondamente,
mentre impari a integrare i consigli evangelici
e il carisma marista al tuo modo di essere e di agire.

Scopri il valore del silenzio e dell'interiorità.³
Ti aiuteranno ad approfondire la tua intimità con Dio
e l'amore autentico dei tuoi fratelli e delle tue sorelle.
Ascolta lo Spirito che desidera inviarti
tra i bambini e i giovani
per essere testimone dell'amore di Gesù per loro.





Se decidi di accogliere la chiamata per diventare fratello e la comunità ti accetta, impegnati con tutto il cuore a vivere con gioia i voti che professerai come religioso marista.

❖ *Al fratello con voti temporanei*

[59] Condividi la tua energia ed il tuo entusiasmo, come pure i tuoi sogni e le speranze per il futuro. Continua a lavorare per integrare la tua vita a partire da quello che hai imparato nelle fasi precedenti in riferimento alla tua persona e alla tua vocazione.

Con il sostegno dei tuoi formatori e della tua comunità, impara ad armonizzare la tua vita personale, comunitaria e apostolica.¹ Vivi con equilibrio i momenti di preghiera, di studio e di servizio.

Durante il periodo di preparazione alla missione, dà alla formazione umana e spirituale l'importanza che meritano.² Prepara la tua professione perpetua con serietà e libertà interiore, crescendo nell'amore e nella donazione gioiosa della tua vita. Insieme ai tuoi Superiori e formatori, matura la tua decisione attraverso il discernimento.³





❖ *Al fratello con voti perpetui*

[60] Sei un dono di Dio e una manifestazione dell'amore di Gesù e di Maria per il nostro Istituto. Vivi il tuo cammino di consacrazione unificato nella fede, nella speranza e nell'amore.

Come Maria, abbi un cuore riconoscente. Dio è sempre fedele, ha fiducia in te e ti dice: *"Non temere!"* (Gdc 6,23; Is 41,10; Lc 1,30). Vai avanti giorno dopo giorno, passo dopo passo, sostenuto dalla fedeltà dei fratelli che ti hanno preceduto.¹

Nella tua vita apostolica, sii un segno di speranza per tutti, mostrando la tua generosità e passione per la missione in tutta la sua ampiezza.² Come il giovane Marcellino, unisci la tua immaginazione, il tuo entusiasmo e lo zelo apostolico a quello dei tuoi fratelli, e cammina assieme a tutti coloro che condividono il carisma marista.³





❖ *Al fratello di mezza età*

[61] Con il passare degli anni, acquisisci sempre più esperienza ed equilibrio che nascono da una maggiore consapevolezza di sé. Sii te stesso e approfitta di tutti i doni che hai per renderti maggiormente disponibile in vista di nuovi servizi nella vita fraterna e nella missione.¹

Coltiva l'intimità con il Signore che purifica la tua capacità di amare tutti senza cercare nulla in cambio. Sii paziente e generoso con gli altri: condividi la forza e la maturità che hai acquisito nel tempo.²

❖ *Al fratello anziano*

[62] Sei un segno vivente della fedeltà del Signore.¹ Con il tuo atteggiamento positivo e costruttivo, hai trasformato gli anni di esperienza in saggezza. Sei un esempio vivente della nostra spiritualità, un dono di grazia per la tua comunità.

Sebbene con meno attività rispetto al passato, sei ancora impegnato nella missione²





mediante la preghiera,
e l'aiuto che offri ai tuoi fratelli,
particolarmente ai più giovani.

Continua a offrire i servizi che puoi svolgere
nella comunità o altrove;
continua a coltivare l'interesse per la vita dell'Istituto,
della Chiesa e del mondo.

❖ *Al fratello malato o moribondo*

[63] Marcellino e i primi fratelli
consideravano il fratello malato una fonte di benedizione,
e si mostravano solleciti verso coloro
che erano giunti al termine della loro vita.¹

Quando ti troverai in una di queste situazioni,
ricorda che, nonostante i momenti di scoraggiamento,
il Signore ti è vicino.

La sua tenerezza e compassione
fanno della malattia e della morte,
un momento speciale della sua presenza in mezzo a noi.

In questi momenti di dolore e di sofferenza,
a causa della fragilità, della disabilità o di una fase terminale,
ricorri ai sacramenti come fonte di guarigione,
di pace e di forza interiore.





In questo modo, ti unisci esistenzialmente
al mistero pasquale di Cristo.²
Nel momento finale,
noi, tuoi fratelli, ti saremo vicino.
Gesù e Maria con la loro presenza in te,
ti conforteranno e ti consoleranno.
Ti accompagneranno fino alla soglia
e la attraverseranno con te.
Un gran numero di fratelli ti accoglieranno
a braccia aperte per darti il benvenuto.
Sperimenterai la felicità di morire
come *membro della famiglia di Maria*.³

❖ *Al fratello di qualsiasi età*

[64] Quando dovrai affrontare
dei momenti di dubbio, di perdita di entusiasmo,
di aridità del cuore o di ricerca di false consolazioni,
sforzati di viverle come un invito di Dio per crescere
e per una più profonda conversione del cuore.¹

Ricorri a Gesù e Maria nelle difficoltà e nelle sfide.²
Cerca il sostegno dei tuoi fratelli,
degli amici e delle persone che ti possono aiutare.³

Queste esperienze, ben integrate,
di solito lasciano un sedimento profondo





che difficilmente puoi acquisire in un altro modo.⁴
Non perdere l'occasione
che ti viene offerta in questi momenti.
La fedeltà che sta crescendo in te si purifica,
affondando le sue radici nell'essenziale.⁵

{D} Preghiera

❖ Signore, sostienici lungo il cammino

[65] Padre buono
ti ringraziamo perché cammini accanto a noi
sulla strada della fede, della speranza e dell'amore.

Grazie Gesù
per lo sguardo d'amore rivolto su di noi
e per averci chiamato.
Fiduciosi nella tua parola - “non temere” -,
abbiamo superato le nostre paure
e i nostri tentennamenti
e con impegno ti abbiamo seguito.

Maria, nostra Buona Madre, contiamo su di te
nei momenti di dubbio, tiepidezza e aridità del cuore.
Liberaci dalla tentazione di cercare false consolazioni
e aiutaci a superare tutti gli ostacoli
e a completare il nostro viaggio.¹





Padre Champagnat, sotto la tua guida,
vogliamo andare avanti insieme, passo dopo passo,
con il cuore pieno di gratitudine
e sostenuti dalla testimonianza di fedeltà
dei fratelli che ci hanno preceduto.²

*Fratello, prenditi del tempo
per proclamare le meraviglie che il Signore
ha fatto nei tuoi fratelli e nella tua comunità.³*







CAPITOLO TERZO

IL NOSTRO CUORE: IN PERMANENTE ATTEGGIAMENTO DI SERVIZIO







I. La Fraternità come MISSIONE

{A} *Contempla Gesù*

❖ *“Anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri”
(Gv 13,14)*

[66] FRATELLO,

la scena di Gesù che lava i piedi ai suoi discepoli ci fa intuire la profondità dell'amore di Dio per tutta l'umanità.

Questo gesto semplice ci rivela il cuore della missione divina, che è la salvezza del mondo.¹

Il segno di lavare i piedi era rivoluzionario.

Mette in luce che la ricerca del potere, dello status sociale e il dominio sulle altre persone è totalmente inaccettabile per Dio.

Ciò che conta è essere umili come un bimbo,² essere l'ultimo e non il primo³ ed essere servitore e fratello di tutti.⁴

Mentre si inginocchia per lavare i piedi ai suoi discepoli, Gesù ci offre un'immagine eloquente di ciò che significa vivere il *comandamento nuovo* dell'amore.⁵





{B} La fraternità, il dono che noi offriamo

❖ Nel dono si rivela il tuo posto nel mondo

[67] Quando sei *con Gesù*
mentre lavi i piedi ai fratelli
tu fai vedere qual è il tuo posto nel mondo.¹

Non è possibile lavare i piedi agli altri senza abbassarsi,
senza avvicinarci in qualche modo
al terreno comune che tutti calpestiamo
e senza vedere il mondo dal basso.²

Da questo posto e in questa posizione,
tutto ciò che condividi o che gli altri condividono con te
acquista un sapore di vangelo.
Per amare come Gesù e per nient'altro,
*sapranno che sei suo discepolo.*³
Possa la tua disponibilità essere umile e generosa.

❖ Con la tua risposta metti in gioco la tua vita ed espandi la fraternità

[68] Nella comunità fraterna che ti accoglie,
puoi sperimentare la presenza di Gesù risorto
come annuncio e come missione.¹





Come il Signore,
metti tutto il tuo essere al servizio degli altri,
specialmente dei più bisognosi,
con un amore tenero e nella totale disponibilità di te stesso.²
Se segui Gesù, non amerai solo coloro che ti trattano bene,
ma anche quelli che ti deludono,
ti feriscono e ti tradiscono.³

Impara da Stefano e dai primi diaconi.
Hanno iniziato **a servire gli umili**⁴
nel *contesto della liturgia, come un ministero*.⁵
E, alla fine, questo modo di fare si è rivelato
una **predicazione così energica del Regno**,
che alcuni volevano metterla a tacere.⁶
Stefano è stato il primo a seguire Gesù
fino a donare la propria vita,⁷
ed il suo esempio si prolunga nei nostri fratelli martiri.⁸

{C} La tua PAROLA Signore...
“mi fa vivere” (Sal 119,50)

❖ La fraternità: il cuore della missione di Dio

[69] Tu, prima di ogni cosa,
sei un protagonista della missione di Dio,
memoria viva della Buona Notizia di Gesù di Nazaret.¹





Gesù ricostruisce, con le sue parole e i suoi gesti,
la comunione con coloro
che si sentono emarginati ed esclusi
di qualsiasi tipo e condizione,
al punto di identificarsi con loro.²
La sua compassione rivela
che la fraternità è al centro della missione.
Noi non ci salviamo da soli:
Dio ci salva come comunità.³

Quando sei *un autentico fratello* per i poveri e gli esclusi
e quando servi i più piccoli,⁴
riveli che il potere salvifico di Dio è fraterno.

Prolunga l'azione liberatrice di Cristo⁵
impegnandoti a favore dei diseredati;
rendi tangibile questa azione⁶
realizzandola a partire del tuo *essere fratello*.

❖ *La fraternità: un ministero nella Chiesa*

[70] Il tuo principale contributo alla vita della Chiesa
è quello di essere in missione come fratello.¹
La tua vocazione, all'interno della Chiesa,
è un ministero che mantiene in vita
la coscienza della fraternità.²





La tua presenza le ricorda costantemente
che è principalmente
una *comunità di fratelli e di servizio (diakonia)*.

Al banchetto del Regno,
il fratello prende il posto di colui che serve a tavola,
prendendosi cura
soprattutto dei più piccoli e dei più sfortunati.³

Per offrire il tuo servizio nella missione di Dio,
devi solo indossare il *grembiule della fraternità*:
questo è il tuo ornamento specifico
nella liturgia della vita.⁴

❖ *La fraternità: una parabola viva del Regno*

[71] Nell'annunciare il Regno di Dio,
diventi una "*parabola viva di fraternità*"
tra i tuoi fratelli e le tue sorelle.
Vivi la tua vocazione con semplicità.¹
La tua missione fondamentale è questa:
essere fratello e promuovere la fraternità.²

Lasciati ispirare da Gesù di Nazaret,
che era profeta potente in parole e opere.³
La coerenza con la sua predicazione
gli ha dato un'autorità difficile da contestare.⁴





Ha reso visibile il volto misericordioso di Dio
e tutta la sua vita è diventata
la migliore *parabola vivente* del Regno.

Sebbene il tuo servizio
all'interno della comunità ecclesiale
o in altre organizzazioni,
possa apparire piccolo come *un granello di senape*,⁶
è un autentico annuncio di Cristo e del suo Regno.

{D} Sguardo contemplativo

❖ Considera l'amore di Dio per il mondo

[72] Metti da parte le preoccupazioni,
i problemi e i timori,
e rivolgilo sguardo a ciò che ti circonda,
dal più vicino al più lontano.

Prendi coscienza delle necessità di tante persone
e delle sofferenze che appesantiscono la loro vita.
Guarda soprattutto i più piccoli,
i bambini e i giovani più dimenticati.¹

Rimani per un momento, in questa posizione.
Guarda il mondo dal loro punto di vista





con gli occhi di un bambino povero.
Se lo fai, ti avvicinerai molto a ciò che Dio vede e ama.
Solo un amore del genere può trasformare il mondo.²

*Fratello, prenditi del tempo
per contemplare l'amore di Dio per il mondo.*





II. Consacrati PER la missione

{A} *Contempla Maria*

❖ “*Maria andò in fretta verso la regione montuosa*”
(Lc 1,39)

[73] FRATELLO,

insieme a tutti i maristi,
lasciati ispirare dalla *visita di Maria*
a sua cugina Elisabetta.¹
Contempla Maria, discepola,
come nostra sorella nella missione.

Come lei, vivi attento ai bisogni altrui
piuttosto che ai tuoi,
e *vai in fretta* ad annunciare la Buona Notizia
ai diseredati e agli emarginati
per invitarli al banchetto del Regno.²

Rallegrati con coloro che non si sentono degni
dall'attenzione di qualcuno, “*A che cosa devo*
che la madre del mio Signore venga da me?” (Lc 1,43).
Canta con loro la grandezza di Dio
e proclama la sua salvezza,
“*L'anima mia magnifica il Signore*” (Lc 1,46)





{B} Fratelli consacrati PER la missione

❖ Una missione al servizio dei bambini e dei giovani

[74] Ispirato dall'incontro di Marcellino
con il giovane morente,¹
apri il tuo cuore *alle gioie e alle speranze,
alle tristezze e alle angosce*²
che affrontano coloro che hanno più bisogno di scoprire
la presenza amorevole di Dio che guarisce e riconcilia.³

Il nostro Istituto ti invia, a nome della Chiesa,
per essere un apostolo della gioventù
e un seminatore del Vangelo tra bambini e giovani.⁴

❖ Una missione per evangelizzare educando

[75] Come apostolo della gioventù,
l'esperienza dell'amore di Dio
ha portato Marcellino a dire:
*“Non posso vedere un bambino
senza sentire il desiderio di insegnargli il catechismo
e dirgli quanto Gesù Cristo lo ami”* (Vita II, cap. XX).¹
L'amore è la chiave
della nostra proposta educativa ed evangelizzatrice.²





I bambini e i giovani scoprono *quanto Dio li ama* attraverso l'amore rispettoso che offriamo loro.³

Marcellino diceva ai suoi fratelli:
*“Per educare bene i bambini dobbiamo amarli
e amarli tutti allo stesso modo”* (Vita II, cap. XXIII);
aiutandoli a essere *“buoni cristiani e buoni cittadini”*
(Lettera n 273 al signor Libersat del 19.09.1839).

Con il tuo impegno,
cerca di rispondere ai bisogni e alle aspettative
dei giovani di oggi.⁶

{C} La MISSIONE...

“estrae dal suo tesoro nuove e cose antiche”
(Mt 13,52)

❖ Evangelizzatori allo stile di Maria

[76] Maria, *NOSTRA RISORSA ORDINARIA*,
ti insegna ad essere apostolo.¹

Incarna i suoi atteggiamenti nella tua vita
e impegnati a farla conoscere ed amare.²

Con il tuo modo di essere e di agire aiuterai molti
a scoprirla e a vederla come *via per andare a Gesù*.³

Così facendo attualizzi il nostro motto:





*“Tutto a Gesù per mezzo di Maria,
tutto a Maria per Gesù” (Vita II, Cap. VII).⁴*

Come fratello marista,
sei lievito all'interno della Chiesa
per rendere visibile il suo volto mariano⁵
e renderla più partecipativa e profetica.

Non stancarti di condividere la tua passione per Dio
e il tuo amore per Gesù, Maria e Marcellino.
Sii testimone di come il carisma marista
sia fonte di ispirazione
e stimoli la tua presenza evangelizzatrice nel mondo.

❖ *Orientati verso un'educazione integrata*

[77] La nostra missione marista
offre un'educazione che aiuta i giovani
ad *integrare fede, cultura e vita*.¹

Di conseguenza,
facciamo delle nostre scuole, opere e presenze
luoghi di crescita umana e di evangelizzazione
in grado di promuovere un'educazione inclusiva
e impegnata, compassionevole e trasformatrice.²

Nel luogo dove svolgi la tua missione,
caldeggia il dialogo interculturale e interreligioso,³





in una relazione paritaria che favorisca
il rispetto e l'arricchimento reciproco

Impegnati nell'azione solidale,
di trasformazione sociale ed ecologica,⁴
e invita gli altri ad unirsi ai tuoi sforzi.

❖ *Protesi verso la difesa dei diritti dei minori*

[78] La fiducia che ripongono in te
i bambini e i giovani che ti sono stati affidati
è un privilegio e una grande responsabilità.¹

Onora questa fiducia
rispettando ognuno di loro
e proteggendo la loro vulnerabilità
da tutto ciò che potrebbe danneggiarli.²

Insieme ad altre persone e istituzioni,
denuncia le strutture che li opprimono.
Difendi i loro diritti e la loro dignità,
specialmente quando sono in pericolo.³

❖ *Partecipativi e collaborativi*

[79] Nel tuo servizio apostolico,
non esitare a promuovere lo spirito di famiglia,





la partecipazione e la collaborazione.¹
Stimola il lavoro di squadra e la cooperazione;
unisciti a coloro che creano o sostengono il lavoro in rete
e che sono vicini alla nostra missione marista.²

Incoraggia, all'interno, la comunicazione in tutti i settori;
e, all'esterno, collabora con altri organismi
sociali ed ecclesiali.³
Anche se disponi di molte risorse,
non ti chiudere in una vana autosufficienza;
tutti abbiamo sempre
qualcosa da imparare e molto da offrire.

❖ *In continuo discernimento della missione*

[80] Insieme ad altri maristi,
ascolta ciò che Dio ti vuole dire,
attraverso i bisogni della società,
le chiamate della Chiesa e le priorità dell'Istituto.¹

Incoraggia e sostieni iniziative che facilitino
la valutazione ed il discernimento della missione marista.
Riconosci che ci sono cose
che non possono andare avanti così come sono
e accompagna con la tua preghiera e presenza
i percorsi verso la conversione pastorale e missionaria.²





Con il discernimento e le valutazioni periodiche
Noi adattiamo le nostre risposte ai segni dei tempi.³

❖ *Sviluppiamo una disponibilità globale*

[81] Ascolta la chiamata che nasce dal tuo cuore
e che ti chiede di uscire continuamente
come fratello in missione,
attento alle mozioni dello Spirito Santo¹
e aperto ad una disponibilità globale.²

Cerca con audacia e creatività nuove forme
per rispondere ai *bisogni emergenti* del mondo di oggi.³
Con i tuoi fratelli e con altri maristi,⁴
preparati ad andare nei luoghi
in cui la tua presenza è più necessaria.³

Come Maria
cammina con la luce negli occhi e le scarpe infangate.
Lei ti invita a spostarti verso altre frontiere.⁴

❖ *Aperti all'interculturalità*

[82] In ogni ambiente,
cerca di essere un mediatore
della Buona Notizia di Gesù
e un agente di trasformazione.





Quando ti avvicini ad altri contesti culturali,
sii sensibile e rispettoso dei loro modi di fare,
dei valori e delle credenze della gente.
Riconosci, apprezza e celebra come lo Spirito
è già presente nella loro vita e nelle loro tradizioni.
Lavora per migliorare la tua cultura
e aiutali a vedere
come possono fare lo stesso con la loro.¹

Vivere in comunità internazionali e interculturali,
valorizza la ricchezza della diversità
delle personalità e delle culture.³
Sii paziente per discernere quale sia la risposta adeguata
alle necessità di ogni persona.

{D} Ascolto contemplativo

❖ Vivi la missione marista con tutti gli stimoli e le sfide che comporta

[83] La missione dipende più da ciò che vivi
che da quello che fai.
Man mano che cresci in coerenza,
non solo quello che fai come attività,
ma la tua vita intera diventa una missione.¹
Riponi una fiducia totale nel Signore





come il Padre Champagnat:

*“Fino a quando Dio non mi abbandonerà
io non avrò paura di nulla,
e per questo oso dire: il suo Nome sia benedetto!”*

(Lettera n 4 al Vicario Generale della Diocesi di Lione
del maggio 1827).³

Affida a lui tutte le gioie, le speranze,
le tristezze e le angosce
che fanno parte della tua missione.⁴

Affidati anche a Maria, la nostra Buona Madre,
perché *é lei ha fatto tutto in casa nostra.*⁵

*Fratello, prenditi del tempo
per ascoltare la voce dello Spirito
che ti invita a vivere la missione marista
con tutti i suoi lati positivi e le relative sfide.*





III. I nostri itinerari di missione marista

{A} Contempla Marcellino

❖ Un cuore di madre e di buon pastore

[84] FRATELLO,

nella memoria e nel cuore di Lorenzo, Francesco,
Stanislao, Silvestro e della prima comunità marista,
Marcellino viene ricordato come un padre
che si prendeva cura di loro *come una madre*.¹
Non ha risparmiato sforzi e sudore
nel suo ministero sacerdotale
e nell'accompagnamento dei fratelli e delle comunità.²

Si è rimboccato le maniche con determinazione,
ha frantumato la roccia
e costruito la casa dell'Hermitage.
È stato un leader tenero,
senza cessare di essere giusto, fermo ed equanime.

Rifletteva e affidava a Dio le decisioni importanti.
Cercava di individuare la sua volontà
e si impegnava ad attuarla nelle varie circostanze della vita.
Quando agiva, lo faceva in collaborazione,
dialogo e corresponsabilità con i suoi fratelli.³





{B} La missione vissuta con modalità mariste

❖ La pedagogia della presenza

[85] Vai incontro ai bambini e ai giovani lì dove si trovano.¹

Avvicinati, interessati alla loro vita e accoglili nella tua. Accompagnali nelle loro ricerche, gioie e sofferenze.²

Per loro sii un vero fratello: umano, vicino ed accessibile. La tua presenza accogliente promuoverà la loro fiducia, creando un clima adatto per un dialogo educativo e la loro crescita integrale.³

L'amore al lavoro

[86] *L'amore al lavoro* è una delle caratteristiche distintive della nostra vita e azione educativa.¹ Cresce in te nella misura in cui ricevi i frutti del tuo lavoro come dono di Dio.²

Stai attento all'*attivismo* che svuota l'azione della sua motivazione evangelica, e ti porta a ricercare te stesso invece di Dio.³





Vivi con armonia l'apostolato, la preghiera
e la vita comunitaria.⁴

Il tuo esempio di vita equilibrata
susciterà anche un sano amore per il lavoro
tra i bambini e i giovani che ti sono affidati.

***{C} Il nostro SERVIZIO NELLA MISSIONE...
“fa’ attenzione al ministero che hai ricevuto
nel Signore” (Col 4,17)***

❖ Al fratello in una comunità

[87] Nella comunità fraterna e nella missione,
ogni fratello cerca di rendersi docile allo Spirito.
Condividi i doni che il Signore ti ha dato:
metti la tua creatività e le tue abilità
al servizio della carità fraterna e della missione.¹
Riconosci le funzioni affidate
a coloro che esercitano un servizio di leadership.
Coopera con loro, con uno spirito di comunione,
quando orientano tutti nella vita e nella missione.
Con spirito di fede, accetta la loro mediazione
nella ricerca della volontà del Signore.²





❖ Al fratello impegnato nella missione

[88] Fratello,
qualunque sia la tua età o missione nell'Istituto,
fai della tua vita e attività un segno profetico del Regno.¹

Sai che partecipi alla missione di Cristo
qualunque sia la mansione che l'Istituto ti affida.
Realizzalo come un servizio e in complementarità
con gli altri membri della comunità ecclesiale.²

Non dimenticare mai che sei inviato in missione³
come segno della tenerezza materna di Dio
e dell'amore fraterno in Cristo.
Vivi questa missione con passione
e sii motivo di speranza per quanti ti avvicinano.

Al fratello impegnato nella pastorale giovanile

[89] Nell'accompagnamento dei giovani,
in ambito marista o nella chiesa locale,
sei un testimone dell'azione dello Spirito
nelle nuove generazioni,
e questa è un'opportunità per seguire le orme di Marcellino
quando incontrava i bambini o i giovani.¹





Coltiva una predisposizione positiva nei confronti dei loro valori e capacità, e rimani aperto alle loro richieste. Cerca di aggiornarti sulle tendenze emergenti nel mondo giovanile, con prospettiva critica ma anche con empatia.²

Accompagna i giovani nella loro esperienza di fede e nel discernimento della loro vocazione.² Incoraggiali ad essere profeti ed evangelizzatori del nostro tempo, soprattutto nei confronti dei loro simili.⁴

❖ *Al fratello formatore*

[90] La tua missione di accompagnare gli aspiranti, i postulanti, i novizi e i giovani fratelli nel loro percorso vocazionale, è fondamentale per la vitalità della nostra comunità marista.¹

Condividi con gli aspiranti la tua passione la tua esperienza di fede e la tua spiritualità marista, come pure i tuoi doni personali e la saggezza acquisita nella vita. Abbi una cura speciale del loro sviluppo integrale, e accompagnali con discrezione e pazienza.² Non dimenticare mai che lo Spirito Santo





è il primo formatore di coloro che ti sono affidati.
Ricorri a Maria e a Marcellino
come fonti di ispirazione.³
Veglia sulla tua formazione permanente
e abbi cura di te stesso,
come persona, come cristiano e come religioso.⁴

❖ *Al fratello animatore di comunità*

[91] Servi i tuoi fratelli con semplicità
sull'esempio di Cristo
quando dovrai assumere il servizio dell'autorità.¹
Sii il primo ad obbedire e ad invitare i tuoi fratelli
ad edificare una comunità fraterna
che cerchi e ami il Signore allo stile di Maria.²

Sii attento all'azione dello Spirito in te e nei tuoi fratelli.
Dedica loro il tuo tempo per ascoltarli,
incoraggiarli e discernere con ciascuno
come possono rispondere, con fedeltà rinnovata,
a quanto il Signore chiede loro.³

Convoca i tuoi fratelli al dialogo
per costruire un Progetto Comunitario
che promuova la vitalità carismatica.⁴
Sii un esempio di conversione più che di perfezione.





Con umiltà, riconosci i tuoi limiti
e il bisogno che hai degli altri.
Non pretendere frutti immediati
né per te né per gli altri.
Sii paziente, aspetta e riconosci l'opera dello Spirito.³

❖ *Al fratello responsabile di un'opera o di una missione*

[92] Quando svolgi il servizio dell'autorità
in un'opera o in una missione,
sia all'interno che all'esterno dell'Istituto,
promuovi le caratteristiche e i valori maristi
che sono l'espressione più vera del nostro carisma.¹

Coltiva un ambiente sano e sicuro
che ispiri fiducia e collaborazione.²
Dà la preferenza a coloro che non l'hanno mai avuta.³
Rivolgi una particolare attenzione ai giovani
in modo che partecipino attivamente
e possano sviluppare le loro capacità di leadership.⁴

❖ *Al fratello amministratore in una comunità o in un'opera*

[93] Gestisci i beni che ti sono affidati
non solo in modo professionale,
ma anche con senso umano, cristiano e apostolico.





Aiuta i tuoi fratelli e tutti coloro con cui condividi
la vita e la missione marista, ad agire come *figli di casa*.¹

Sii un umile servitore dei membri della comunità
o dell'opera che ti è stata affidata.
Mostrati generoso nell'uso delle risorse disponibili
al servizio della missione,
amministrandole con discernimento.²
Coniuga la necessaria prudenza umana
con l'audace fiducia nella Provvidenza.

❖ *Al fratello impegnato in lavori interni o manuali*

[94] Il tuo servizio altruistico
fa pienamente parte dell'apostolato dell'Istituto.
Nel tuo lavoro discreto, si incarna in modo eloquente
l'immagine di Gesù che lava i piedi agli apostoli,
e di Maria che visita Elisabetta.

La semplicità e la generosità
con cui svolgi le tue attività quotidiane
ricordano continuamente a tutti noi
ciò che di più genuino
c'è nella nostra vocazione di fratelli.
Abbi la certezza che, anche se a malapena
riesci a dire qualcosa con la tua voce,
la tua parola risuona forte e chiara





attraverso le tue mani
e diventa interpellante per molti.¹

{D} Preghiera

❖ Signore, irrobustisci il nostro impegno

[95] Dio sempre fedele,
ti ringraziamo in modo particolare
per il carisma ricevuto
attraverso Marcellino Champagnat,
con il quale hai arricchito la vita della Chiesa
e di tanti Maristi oggi.

Grazie per tante generazioni di fratelli che,
nei cinque continenti, hanno offerto la loro vita
per l'evangelizzazione dei bambini e dei giovani.

Grazie per il numero crescente di laici maristi,
donne e uomini chiamati dallo Spirito Santo
a vivere la loro vocazione cristiana
e a condividere la stessa missione,
in comunione con i fratelli.

Grazie, Spirito Santo,
perché ci inviti costantemente alla conversione
e non cessi mai di sorprenderci
aprendo nuovi orizzonti nell'Istituto.





Donaci coraggio e generosità
perché possiamo essere segni
della tua tenerezza e misericordia
tra i giovani poveri e bisognosi di oggi,
per essere fedeli alla nostra missione
di far conoscere e amare Gesù Cristo.

Maria, donna d'azione,
fa che le nostre mani e i nostri piedi
si muovano “in fretta” verso gli altri, come hai fatto tu,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù
e far arrivare a tutto il mondo la luce del Vangelo.¹
Amen.

*Fratello, prenditi del tempo
per proclamare le meraviglie che il Signore
ha compiuto nella missione che svolgi
e nelle persone che in essa incontri.²*





DOSSOLOGIA E INVOCAZIONI

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.*

*Nostra Buona Madre, prega per noi!
San Marcellino Champagnat, prega per noi!*

*Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.*







Testamento Spirituale di Giuseppe Benedetto Marcellino Champagnat







*Testamento spirituale di Giuseppe Benedetto Marcellino¹
Champagnat, presbitero, Superiore e Fondatore dei Piccoli
Fratelli di Maria.²*

*Morto a Notre-Dame de l'Hermitage,
Saint-Chamond (Loire) il 6 giugno del 1840.*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Alla presenza di Dio e sotto la protezione della Santissima Vergine e di san Giuseppe, volendo esprimere a tutti i Fratelli di Maria le mie ultime e più care volontà, raccolgo tutte le forze per redigere il mio Testamento Spirituale nel modo che mi sembra più conforme alla volontà divina e più utile al bene della Società.

Per prima cosa, supplico molto umilmente tutti coloro che potrei aver offeso o scandalizzato in qualunque modo, sebbene non ricordi avere volontariamente fatto dispiacere ad alcuno, di volermi perdonare in considerazione dell'infinita carità di Nostro Signore Gesù Cristo, e di unire le loro preghiere alle mie per ottenere che il

1 Nell'atto di battesimo, che era allo stesso tempo anche di nascita, figurano i nomi in questo ordine: Marcellino Giuseppe Benito.

2 Adottiamo il testo come viene trascritto nella biografia del Fratello Jean Baptiste Furet





buon Dio dimentichi i peccati della mia vita passata e riceva l'anima mia nella sua infinita misericordia.

Muoio pieno di rispetto, di gratitudine e di sottomissione verso il Reverendo Superiore generale della Società di Maria e con sentimenti di perfetta unione con tutti i membri che la compongono, specialmente per i Fratelli che Dio aveva affidato alle mie cure e che sono sempre stati tanto cari al mio cuore.

Desidero che una intera e perfetta obbedienza regni sempre tra i Fratelli di Maria; che gli inferiori, considerando nei Superiori la persona di Gesù Cristo, obbediscano loro di cuore e di spirito rinunciando sempre, se occorre, alla volontà e al giudizio proprio. Si ricordino che il religioso obbediente riporterà vittoria³ e che l'obbedienza, in modo particolare, è la base e il sostegno di una comunità.

Con questo spirito i Piccoli Fratelli di Maria si sottopongano ciecamente non solo ai primi Superiori maggiori, ma anche a tutti coloro che saranno preposti in seguito per dirigerli e orientarli. Si convincano bene di questa verità, che il Superiore rappresenta Gesù Cristo e che deve essere obbedito, quando comanda, come se Gesù Cristo stesso comandasse.

³ Pr 21,28





Vi supplico pure, Fratelli carissimi, con tutto l'affetto dell'anima mia e per tutto il bene che mi volete, di fare in modo che la santa carità regni sempre in mezzo a voi. Amatevi gli uni gli altri come Gesù Cristo vi ha amati.⁴ Non vi sia tra voi che un cuore solo ed uno spirito solo.⁵ Che si possa dire dei Piccoli Fratelli di Maria, come dei primi cristiani: "Vedete come si amano...!". È il più ardente desiderio del mio cuore in questi ultimi istanti di vita. Sì, Fratelli carissimi, ascoltate le ultime parole del vostro Padre: sono quelle del nostro amato Salvatore: «Amatevi gli uni gli altri».⁶

Desidero, Fratelli carissimi, che questa carità che deve unirvi tutti come le membra di un medesimo corpo, s'estenda pure a tutte le altre Congregazioni. Ah! vi scongiuro per l'infinita carità di Gesù Cristo, non invidiate mai alcuno e tanto meno coloro che Dio chiama come voi a lavorare nello stato religioso all'educazione della gioventù. Siate tra i primi a rallegrarvi dei loro successi e ad affliggervi delle loro disgrazie. Raccomandateli spesso a Dio ed alla sua Madre santissima. Cedete loro senza difficoltà. Non porgete l'orecchio a discorsi che mirano al loro danno. La gloria di Dio e l'onore di Maria siano il vostro unico scopo e la vostra sola ambizione.

4 Gv 13,34

5 At 4,32

6 Gv 13,34





Siccome la vostra volontà deve confondersi con quella dei Padri della Società di Maria, nella volontà di un Superiore unico e generale, io desidero che i vostri cuori ed i vostri sentimenti si confondano pure sempre in Gesù e Maria. I loro interessi siano pure i vostri e sia vostro piacere volare in loro aiuto⁷ ogni volta che ne sarete richiesti. Uno stesso spirito ed un medesimo affetto vi unisca a loro come rami ad un medesimo tronco e come figli d'una stessa famiglia ad una Buona Madre, Maria Santissima. Il Superiore Generale dei Padri, essendolo ugualmente del ramo dei Fratelli, dev'essere il centro unificatore degli uni e degli altri. Come non ho avuto che da rallegrarmi della sottomissione e dell'obbedienza che i Fratelli di Maria hanno sempre dimostrato nei miei confronti, così desidero e voglio che il Superiore Generale trovi sempre la stessa obbedienza e la stessa sottomissione. Il suo spirito è il mio spirito e la sua volontà è la mia volontà. Io considero questo perfetto accordo e questa intera sottomissione come base e difesa dell'Istituto dei Fratelli di Maria.

Domando pure a Dio ed auguro con tutto l'affetto dell'anima mia, che perseveriate fedelmente nel santo esercizio della presenza di Dio, anima della preghiera,

⁷ I Fratelli voleranno con gioia in aiuto dei padri Maristi quando verranno richiesti dal Superiore (Regola del 1837, cap.I, art. 3)





dell'orazione e di tutte le virtù. Che l'umiltà e la semplicità siano sempre la caratteristica dei Piccoli Fratelli di Maria. Che una devozione tenera e filiale per la nostra buona Madre vi animi in ogni momento ed in ogni circostanza. Fatela amare ovunque, per quanto vi sarà possibile. Essa è la prima Superiora di tutta la Società. Alla devozione alla Vergine unite la devozione al glorioso san Giuseppe, suo degnissimo sposo, che, come sapete, è uno dei nostri primi patroni. Voi coadiuvate gli angeli custodi presso i fanciulli a voi affidati: riservate anche a questi puri spiriti un culto particolare d'amore, di rispetto e di fiducia.

Fratelli carissimi, siate fedeli alla vostra vocazione, amatela e perseverate in essa coraggiosamente. Conservatevi in un grande spirito di povertà e di distacco. Che la quotidiana osservanza delle vostre sante regole vi preservi da ogni violazione del voto sacro che vi lega alla più bella e più delicata virtù.

Incontrerete delle difficoltà per vivere da buoni religiosi, ma la grazia raddolcisce tutto: Gesù e Maria vi aiuteranno. Del resto la vita è tanto breve, mentre l'eternità non finirà mai. Oh! quanto è consolante al momento di comparire dinanzi a Dio, il ricordarsi che si è vissuto sotto gli auspici di Maria e nella sua Società! Si degni questa buona Madre conservarvi, moltiplicarvi e santificarvi. La grazia di Nostro Signor Gesù Cristo, l'amore di





Dio e la corrispondenza con lo Spirito Santo siano sempre con voi!⁸ Vi lascio con fiducia nei Santissimi Cuori di Gesù e di Maria, aspettando di poterci riunire nella beata eternità.

Tale è la mia ultima volontà, espressa per la gloria di Gesù e di Maria.

Il presente testamento spirituale sarà consegnato nelle mani del Reverendo Colin, Superiore generale della Società di Maria.

Giuseppe Benedetto Marcellino Champagnat,
presbitero della Società di Maria
e Superiore dei Fratelli

Fatto a Notre Dame de l'Hermitage,
il diciotto maggio milleottocentoquaranta,
alla presenza dei testimoni sottoscritti.

Fr. Francesco

Fr. Luigi

Fr. Luigi Maria

Fr. Stanislao

Fr. Giovanni
Maria

Fr. Bonaventura

⁸ 2Cor 13,13





Note

Documenti

Indice generale







NOTE

INVITO

- [1] *CG XVII* p. 17-38
 [2] *E. Turiú (2012)* p.40
 [3] *LG 50; CG XVI (Costituzioni del 1968)* p. 8-9; *CG XVII* p. 20; *S. Sammon (2005)* p. 81; (2006) p. 32;
 [4] *B. Rueda (1978)* p. 35-36

1

- [*] *CG XX* p.143

2

- [1] *Rom 8,35-39; Ef3,14-19; 1Gv 4,19*
 [2] *Mc 10,21; Gv 15,16; DC 1*
 [3] *Cfr. 9*
 [4] *C 51; LG 11*
 [5] *C 9; PC 5; GEE 66-94*
 [6] *VC 30*
 [7] *IMFRC 13; 15*

3

- [1] *IMFRC 17*
 [2] *C 14*
 [3] *MT 5,45; 25,40; 1Gv 3,1; GS 32; FT; FIRL P 32*
 [4] *IMFRC 17; RC (1852) parte I, cap 1, art 2*
 [5] *Ch. Howard (1987)* p 62

- [6] *Cfr 4*
 [7] *Cfr 5*
 [8] *Cfr 6*

4

- [1] *Is 49,1.5; Ger 1,4-%; Gv 15,16; B. Rueda (1984)* p.83-584
 [2] *Gal 5,1*
 [3] *GS 14*
 [4] *C 13; Ger 2,2; Os 2,21*
 [5] *ES 66; GS 22; Ch. Haward (1987)* p. 65
 [6] *VC 40*

5

- [1] *Is 61, 1-2*
 [2] *VC 51; IMFRC 18-19*
 [3] *C 2; FT 272*

6

- [1] *RM 12,1; LG 45; IMFRC 16*
 [2] *C 39; IMFRC 17*
 [3] *FT 106*

7

- [1] *Mc 3,14; Ap 3,2*
 [2] *C 13; Es 3,1; Lc 4,18*
 [3] *Mt 9,9*
 [4] *Lc 1,47; 1Gv 3,1*



**8**

-
- [1] *LG 53; 58-59*
[2] *B. Rueda (1976) p. 267-521; s. Sammon (2009) p. 5-55; E. Turú (2012) p. 6-72*
[3] *Gv 1,14*
[4] *Gv 19, 25-27*

9

-
- [1] *Gv 3, 16*
[2] *Cfr. 2; C 14, ET 5, 7; VC 30*
[3] *LG 44; PC 5*
[4] *Fil 2,7; Eb 10,5; IMFRC 15*

10

-
- [1] *C 18; Lc 20,36; Rm 6,3-5; Eb 11,1; LG 44; VC 16*
[2] *PC 12*
[3] *EG 120; IMFRC 30*
[4] *C 2, LG 44*

11

-
- [1] *Gv 13,15; CG XVI p. 289-376*
[2] *LG 44; VC 16; Vita p. 476*
[3] *LG 44; IMFRC 18*
[4] *PC 1, 5*
[5] *PC 25; VC 28*

12

-
- [1] *Gv 4,27; Gv 11,33.38*
[2] *Mt 19,12; ET 13; VC 88*
[3] *C 19*
[4] *FT 100, 203*

13

-
- [1] *Mt 3,17*
[2] *Cfr. 23, 27; C 22, LETT 6 §4*

- [3] *IMFRC 18*
[4] *C 20; Gv 11,3-5; VC 21*
[5] *Cfr. 75, 78*
[6] *LETT 63 §2; Vita pag. 550*
[7] *LG 42; LETT 259 §1; Vita p. 419-420*

14

-
- [1] *2Col 12,9-10*
[2] *1Cor 7, 32-35*
[3] *EG 284, 288; E. Turú (2012) p. 51-52*
[4] *C 23; ET 15; LETT 63 §1*
[5] *C 22; Fil 3,13-14*
[6] *C 15, 21; PC 12*

15

-
- [1] *B. Rueda (1975) p. 9-160*
[2] *Lc 1,38*
[3] *Mc 3,31-35; LETT 4 §3*
[4] *C 24; Gv 2,5*
[5] *C 9*
[6] *Cfr 81*

16

-
- [1] *Eb 5,8; VC 22; B. Rueda (1975) p. 31-32*
[2] *Ar 2,36; Fil 2,9-11*
[3] *Fil 2,7; 1Pr 4,10-11*
[4] *B. Rueda (1975) p. 142*
[5] *1Cor 2,10-16; S. Sammon (2006) p. 29*
[6] *ES 66; VC 92; Ch. Howard (1988) p. 107-154*
[7] *C 28; Gv 4,34; Eb 10,7; PC 14; LETT 36 §2; 259 §1; Vita p. 243 (testamento), 361, 365-366*
[8] *IMFRC 18; CG XVIII p 15; CG XX p. 21-40; CG XXI p. 43-65; CG XXII*





- [9] *Cfr* 80; C 25; *Ch. Howard* (1988) p. 135, (1993) p. 567; *B. Arbués* (1997) p. 5-56
 [10] *Cfr*. 29; C 24; Lc 12, 54-56; GS 4; *B. Arbués* (1997) p. 36

17

- [1] C 26
 [2] *SS* 41; *S. Sammon* (2006) p. 74
 [3] *Cfr*. 66; *Mt* 20,20-28
 [4] *IMFRC* 7; *GEE* 165-175

18

- [1] *18Mt* 5,3; *Mt* 6,25-34; *Lc* 2,7; *LETT* 4 §4; *Vita* p.229-230, 296-309
 [2] *Vita* p 92
 [3] C 32; *Is* 58,7; *VC* 90; *IMFRC* 30; *Vita* p. 383, 529
 [4] *Vita* p 245 (*Testamento*)
 [5] *E. Turú* (2012) p. 33
 [6] *LG* 55; *Vita* p. 409-410; *RC* (1852) parte I, cap. I, art. 6; *C. Howard* (1993) p. 580
 [7] *LG* 44
 [8] *Cfr*. 66; C 31

19

- [1] C 29; *Gv* 13,3; *VC* 22
 [2] *IMFRC* 18
 [3] *ET* 17, 18; *CG XVII* p. 51; *CG XX* p. 31; *C. Howard* (1990)* p. 338
 [4] *PC* 13; *ET* 22; *LS* 215, 223; *ESCM* 11; *B. Arbués* (2000) p. 129
 [5] *Cfr*. 32, 33; C 30, 32; *GS* 69; *PP* 76; *SS* 46; *VC* 21; *LS*; *ESCM* 2, 12, 16, 50; *CG XVII* p. 41-56;

CG XIX p. 25-30; *B. Arbués* (2000) p. 127-175

20

- [1] C 33; *At* 5,3; *1Gv* 2,16; *PC* 13
 [2] *EG* 81
 [3] *1Tes* 3,10; *EG* 91; *ESCM* 35
 [4] *Mt* 5,3-12
 [5] C 29; *FIL* 2,6-8
 [6] C 30; *E. Turú* (2012) p. 58-59

21

- [1] C 2, 14; *B. Rueda* (1980) p. 22

22

- [1] *B. Rueda* (1980) p. 7-17; *C. Howard* (1989) p. 161-238
 [2] *SC* 10; *Vita* p. 129; *B. Rueda* (1980) p. 15
 [3] *LG* 45; *LETT* 63 §1
 [4] *ET* 48
 [5] *Mt* 19,14; *IMFRC* 20; *Vita* p. 339-341; *B. Rueda* (1975)* p. 189-261; *S. Sammon* (2006) p. 5-124

23

- [1] *Mc* 1,35; *Gv* 1,2.18;
 [2] *Mc* 6,31; *Lc* 5,16
 [3] *Mt* 6,5-15; *Lc* 11, 1-4; *S. Sammon* (2003) p. 5-81
 [4] *Lc* 10,21
 [5] *Gv* 12,49
 [6] *LETT* 181 §3; *Silvestro* p 111; *Vita* p. 310, 324-326, 332-333, 334-335
 [7] *Cfr*. 27; C 45; *Vita* p. 244 (*Testamento*); *R* (1837) cap. II,



art. 2/19; cap. VIII art. 1/7; B. Rueda (1982) p. 341; E. Turú (2017) p. 305-306

[8] Rm 8,15; VC 16

24

[1] C 3; ALSI p. 58-60

[2] Gv 1,14

[3] 1Gv 3,16

[4] Rm 12,1

[5] Gv 15,15; Vita p 294

25

[1] Es 17,1-6; Dt 8,15; Sal 78,20; Sir 48,17; Is 48,21; ADR 43

[2] Dt 32,4; Sal 127; CG XX p. 125

[3] ADR; CG XVI p. “&”-“&”; Ch. Howard (1992) p. 443

26

[1] LS 33; Vita p. 409-410

[2] Cfr. 56; Vita p. 244 (Testamento); C (1854) parte I, cap I, art. 8/11; B. Rueda (1975)* p.220

[3] Rm 12,3; Rm 16,2; 2Cor 12,6; B. Rueda (1975)* p. 246

[4] Mt 23,8; B. Rueda (1975)* p237

27

[1] 1Re 19,12

[2] VC 38; VD 66; E. Turú (2017) p. 289, 298

[3] PT 159; LETT 61 §1; Vita p. 313-314

[4] Mt 6,6; Roma 8,15; Gal 4,6; B. Rueda (1973) p. 434

[5] Rm 8,26; 1Cor 3,16; ET 42-45; CG XVI p. 377-402

[6] C 44, 45; Mc 6,30-32; IMFRC 19; CG XIX p. 32-39; B. Rueda (1982)p. 341; E. Turú (2017) p. 286-329

28

[1] RC (1852) parte I, cap. I, art 6; B. Rueda (1976) p. 267-521; S. Sammon (2009) p. 5-55

[2] LETT 30 §3, 194 §7/10; RC (1852) parte I, cap. I, art. 13; B. Arbués (1998) p. 102; S. Sammon (2003) p. 28

[3] C 50; VC 28; LETT 10 §1; Vita p. 147, 351-352; RC (1852) parte I, cap. VI, art. 6; C (1854) parte I, cap. I art. 6-7

[4] Gv 19,25-27; IMFRC 20

[5] C 3, 35

[6] Lc 2, 19.21; LG 53, 58, 59; Vita p. 348-349; CG XVI p. 215-265; Ch. Howard (1992) p. 462

[7] PC 18; MC 2-5; Vita p. 297; B. Rueda (1976) p. 507

29

[1] DV 25

[2] C 47; SC 90; DV 21; VD 87; Vita p. 434; E Turú (2017) p. 311-314

[3] Lc 1,45; IMFRC 20

[4] LETT 3 §6, 7, §6, 169 §3/9

[5] Cfr. 16, 35; Lc 12,54-56; GS 4; VC 94

30

[1] C 48; LETT 102 §1; RC (1852) parte I, cap. IX art. 3



[2] GEE 169; *Ch. Howard* (1988) p. 148-151

[3] *Col* 4,2; *1Tess* 5,7; *ET* 44; *IMRFC* 19; *Rueda* (1073) p. 395-463; *Rueda* (1982) p. 333-356

[4] *C* 22

[5] *C* 49; *Dt* 32,4; *Mt* 6,24; *Mc* 6,30-32; *Rm* 7,18-19; *VC* 38; *Vita* p. 312-332

[6] *Dt* 33,1; *Gd* 13,18; *1Sam* 9,6; *IMFRC* 35; *CG XVIII* p. 133

31

[1] *At* 1,14; 2,44; *CL* 32; *B. Rueda* (1973) p.463

[2] *Cfr.* 44; *C* 6; 63-65; *MEM* 11,79; *CG XIX* p. 31; *Ch. Howard* (1991) p. 365-428; *E. Turú* (2016) p. 202-265

[3] *VFV* 20; *CG XX* p. 27; *B. Rueda* (1973)* p. 479, 485, 487

[4] *At* 2,42-47

[5] *Mt* 8,10-12; *Mc* 7,28-29; *LG* 40

[6] *US* 76; *B. Rueda* (1973)* p. 475-493

32

[1] *Cfr.* 81; *VC* 75; *GEE* 100, 101; *CG XVII* p. 41-56; *Ch. Howard* (1992) p. 435-540; (1993) p. 543-612

[2] *Cfr.* 78; *PT* 89; *PP* 80; *SS* 41; *VD* 100; *Ch. Howard* (1990)* p. 328

[3] *PC* 8; *CG XVIII* p. 133; *CG XXI* p. 217-218; *B. Arbués* (1998) p. 94-95

[4] *Cfr.* 32, 67, 72; *C* 60; *Mt* 11,25-26

33

[1] *C* 41

[2] *Cfr.* 19, 50; *LS* 215

[3] *LS*

34

[1] *34Lc* 1,46

35

[1] *Mt* 18,19-20

[2] *Gv* 17,20-23; *VD* 55

[3] *Lc* 24,33-36; *Rom* 5,5

36

[1] *Gv* 1,39

[2] *GS* 32

[3] *GEE* 142

[4] *Lc* 24,36; *Gv* 20,19; *IMFRC* 17

[5] *Ger* 32,39; *Ez* 11,19

[6] *Gv* 20,22

[7] *Mt* 28,19-20; *Mc* 16,15; *Lc* 24,47-48

[8] *Gal* 3,28; 4,6-7; *FT* 272

37

[1] *Cfr.* 38

[2] *Cfr.* 39

[3] *Cfr.* 40

38

[1] *Gn* 18,1+

[2] *Lc* 2,39-40. 50-52

[3] *Mt* 3,13+; *Mc* 1,9+; *Lc* 3,21+; *Gv* 1,32+

[4] *Mt* 17,1+; *Mc* 9,1+; *Lc* 9,28+

[5] *ADR* 93; *E Turú* (2016) p. 212-218





- [6] C 35; FT 218
- [7] CV 41
- [8] IMFRC 13, 21

39

- [1] 39C 35; IMFRC 37; E. Turú (2013)* p. 125-126; (2016) p. 204
- [2] VC 46
- [3] IMFRC 7
- [4] CDC 28; IMFRC 11; B. Rueda (1978) p. 6; Ch. Howard (1991) p. 411

40

- [1] 40Gv 1,2.18
- [2] Gv 1,14
- [3] Fil 2,8
- [4] Mt 18,21-22; Lc 5,31-32; IMFRC 13, 17; E. Turú (2013)* p. 122-127
- [5] Gn 1,27; 2Cor 3,18; Col 3,10; GS 12; FT 100; b. Rueda (1978) p. 29
- [6] C 2; VC 60; FT 62, 277, 287

41

- [1] C 36; Vita p. 248 (Testamento)
- [2] VC 45; FT 73, 287
- [3] 1Gv 4,8
- [4] Rm 8,38-39
- [5] VFC 12

42

- [1] Lc 2,39-40
- [2] ALSI p. 94; LETT 238 §3; Vita 244 (Testamento)
- [3] GEE 143-145

- [4] Mc 3,31-34; Gv 2,1-2; B. Rueda (1976) p. 351; S. Sammon (2009) p. 31
- [5] At 1,14; 2,42

43

- [1] C. 35, 50; LETT 194 §9
- [2] At 4,32
- [3] IMFRC 24; Vita p. 243, 244 (Testamento)
- [4] IMFRC 24
- [5] C 36; VFC 3; CG XVI p. 403-485
- [6] Gv 19,27
- [7] Lc 10,38-42; Gv 11,43-45

44

- [1] Gv 17,11-12; Rm 12,5; B. Rueda (1970) p. 57-263; S. Sammon (2005) p. 4-80; E. Sánchez (2020) p. 7-143
- [2] LETT 30 §2; B. Rueda (1984) p. 9-511; E. Turú 213* p. 117-120; (2014) p. 132-150
- [3] LG 40; IST 11, 140, 143; CG XIX p. 31; CG XX p. 29-31; E. Turú (2014) p. 142-143
- [4] Cfr. 31; C 6, 10, 36.2, 63, 64, 65; CL 15-16; VC 54; IST 17, 79; E. Turú (2016) p. 202-255
- [5] LG 33; AA 3; CL 8; IST; Ch. Howard (1990) p. 269-270; (1991) p. 355-428; E. Turú (2016) p. 252

45

- [1] Gv 13,34-35; 15,17; At 14,1; Rm 13,8-10; 1Cor 13,1-3; 1Gv 2,9-11, 3,18; IMFRC 24





[2] *Rm* 12,9-10; *Ef* 6,1-2, *Eb* 10,24;
1*Gv* 3,18; *B. Rueda* (1970) p.
119, 146

[3] *Mc* 3,34-35; *Gv* 1,13; 15,14-15

[4] *C* 39; *Gv* 13,14-15; 15,9; 1*Gv*
3,1; 4,19

46

[1] *C* 41; *Rm* 13,13; 1*Cor* 3,3; *Gal*
5,19-21 *Fil* 2,3; *IMRFI* 26

[2] *C* 49; *Mt* 5,23-24; *S Sammon*
(2005) p 73

47

[1] *ET* 46; *VD* 66

[2] *Cfr.* 35; *VC* 51, 92; *FT* 6; *B.*
Rueda (1978) p. 78; *E. Turú*
(2015) p. 164-171

[3] *C* 40; 1*Cor* 12,4-11; *Gal* 5,22-23; *Ef*
4,11-12; *B. Rueda* (1970) p. 119

48

[1] *Cfr.* 26, 35, 56; *ALSI* p 260-
266; *B. Rueda* (1980)* p. 21

[2] *Lc* 9,23-24; *FT* 203; *LETT* 42
§1; *B. Rueda* (1978) p. 31

[3] *Ef* 4,1-6; *Col* 3,15; *VFC* 12

[4] *Gv* 17,11-12

49

[1] *Mt* 18,15-17

[2] *Rm* 15,1-3; *Gal* 6,1

50

[1] *Vita* p. 426-436; *RC* (1852)
parte II, cap. XI, art 2

[2] *Cfr.* 94

[3] *C* 42

[4] *Cfr.* 33

51

[1] *S. Sammon* (2005) p. 80

[2] 1*Cor* 12,4-11; *B. Rueda* (1975)*
p. 246

[3] *Rm* 15,1-3; *Gal* 6,1; *E. Turú*
(2012) p. 51-52

[4] *Rm* 12,13; 15,7; *Eb* 13,2

[5] *C* 43; *LETT* 180 §2

[6] *Gn* 18,2-3; *Lc* 24,15

52

[1] *C* 39

[2] *B. Rueda* (1978) p. 5-100;
(1980)* p. 5-83

[3] *C* 41; *Mc* 6,30-32; *Vita* p: 69-70

53

[1] *C* 28; *B. Rueda* (1975) p. 31-32

[2] *C* 30

[3] *C* 20; *B. Rueda* (1980)* p. 22

[4] *C* 34; *CG XVII* p. 83-105

54

[1] *ADR* 92; *Vita* p. 63-64; *B. Rueda*
(1975)* p. 189-261; *E. Turú*
(2017) p. 290

[2] *ADR* 11; *CG XX* p. 21-40

[3] *LETT* 23 §1, 249 §4; *Vita* p.
147, 245 (Testamento)

[4] *SS* 42

55

[1] 55*PC* 15; *LETT* 30 §2, 132 §2;
Vita p. 76-78, 437-439





- [2] LETT 168 §3; *Vita* p. 438-439
 [3] LETT 238 §1; *Vita* p. 145-146, 246
 [4] C 3, 36; RC (1852) parte I, cap. I, art 2; *Ch. Howard* (1989) p. 167

56

- [1] C3; *Vita* p. 244(tastamento; RC (1852) parte II, cap. V, art 1; C (1854) parte I, cap I, art 8/11
 [2] Cfr. 26, 48; ADR 99; ALSI p. 260-266; S. Sammon (2005) p. 69
 [3] Cfr 30; *Vita* p. 294

57

- [1] Es 3,4; Gv 20,16, 21,15; At 9,4
 [2] *Vita* p. 504-505; *Ch. Howard* (1987) p. 65

58

- [1] Is 49,1.5; *Ch. Howard* (1987) p. 53-98
 [2] Ef 4, 22-24; VC 65; IMRFC 34; CG XIX p. 40-45
 [3] 1Re 19,12

59

- [1] IMRFC 19
 [2] PC 18; VC 98; LETT 313, 318 §2-4; CG XVII p. 66-73
 [3] ALSI p.30-38

60

- [1] B. Rueda (1984) p. 454
 [2] *Ch. Howard* (1990) p. 269-270
 [3] Cfr. 44

61

- [1] C 78; VC 69; IMRFC 35
 [2] Rom 15,1

62

- [1] B. Rueda (1984) p. 9-511
 [2] C 57; IMRFC 36

63

- [1] C 38; LG 49; LETT 238 §1; *Vita* p. 440-441
 [2] Lc 23,46; Col 1,24; B. Rueda (1984) p 484
 [3] *Vita* p. 254

64

- [1] Lc 2,48-50, 3,8; Rm 2,8; 2Pt 3,9; *Ch. Howard* (1987) p. 53-98
 [2] Lc 11,9; Gv 2,4; LETT 4 §1, 6 §3
 [3] C 15, 21
 [4] B. Rueda (1984) p. 482
 [5] B. Rueda (1984) p. 14

65

- [1] LETT 196 §1; *Vita* p. 96, 245 (Testamento)
 [2] *Vita* p. 254; B. Rueda (1980) p. 13-14, 15
 [3] Lc 1,46

66

- [1.] Gv 3,16-17; 10,11; 11,52; 13,15; 14,9-10; Ef 1,10; VC 75; IMRHI 28
 [2.] Mt 18,4





- [3.] *Mc* 9,35
 [4.] *Mt* 20,26-28; *Mt* 23,11
 [5.] *Gv* 13,34

67

- [1] *67Gv* 17,14-18; *AA* 4; *VC* 75
 [2] *Cfr.* 32, 72; *C* 60; *2Cor* 8,9; *Fil*
 2, 6-8; *EN* 21 ; *CG XXI* p. 187
 [3] *Gv* 13,35

68

- [1] *Mt* 28,19; *IMRFC* 17
 [2] *Is* 58,7; *SS* 42M; *DC* 34; *IM-*
RFC 17; *Ch. Howard* (1990)*
 p. 338
 [3] *Mt* 5,43-48; *Lc* 6,27-36; *E. Turú*
 (2013)* p. 102-127
 [4] *Cfr.* 69; *At* 6,1
 [5] *Cfr.* 70; *At* 6,2
 [6] *Cfr.* 71; *At* 6,8-11
 [7] *At* 7,54-60; *E. Turú* (2013)*
 p.110, 125-126
 [8] *B. Arbués* 81998) p. 94-95; *E.*
Turú (2013) p. 93, (2013)* p.
 102-127

69

- [1] *C* 52; *Mt* 28,19; *Gv* 3,16; *1Cor*
 3,8-9; *2Cor* 6,1; *LG* 17; *AG* 5;
GS 22; *EG* 120; *IMRFC* 15; *E.*
Turú (2015) p. 171
 [2] *Mt* 18,2-5, 25,40-45; *CL* 32;
CG XIX p. 25-30
 [3] *C* 13, 51; *Mt* 22,2-10; *Gv*
 11,33.38; *Ap* 6,11; *GS* 32; *FT*
 277; *GEE* 6, 142
 [4] *C* 4; *Mt*, 25,40.45; *Mc* 10,14-16
 [5] *ET* 17, 18; *Ch. Howard* (1990)*
 p. 328

- [6] *1Gv* 1,1-2; *GS* 69; *PP* 80; *SS*
 46; *EG* 202

70

- [1] *C* 39; *EN* 21; *RM* 26
 [2] *Fil* 2,1-2; *IMRFC* 7; *FIRL* p.
 31-32
 [3] *Mt* 22,2-10; *IMRFC* 20
 [4] *E. Turú* (2012) p. 40

71

- [1] *Cfr.* 26; *Mt* 5,3-12
 [2] *C* 11
 [3] *Lc* 24,19; *At* 2,22
 [4] *Mt* 23,2-3; *Mc* 1,22.27; *Lc*
 4,32.36
 [5] *RM* 13, 18
 [6] *Mc* 4,31-32

72

- [1] *Mt* 11,25-26; 18,2-5; 25,40.45
 [2] *Cfr.* 32, 67; *C* 44, 60; *Lc* 7,47;
CG XXI p. 187; *E. Turú* (2012)
 p. 44-45

73

- [1] *Lc* 1,39-56; *CG XXI* p. 43-65
 [2] *Mt* 22,2-10; *Lc* 1,53; *CGXIX* p.
 25; *CG XXI* p. 51

74

- [1] *74C* 52; *MEM* 70, 72; *E. Turú*
 (2015) p. 154-197
 [2] *GS* 1; *EEJ* 54
 [3] *Vita* p. 502; *Ch. Howard* (1990)
 p. 293
 [4] *C* 16, 55; *PP* 80; *VD* 100;





LETT 28 § 2, 34, 59 §5, 323 §1; Vita p. 92; C (1954) parte I, cap. I, art. 1; CGXVI p. 487-594; Ch. Howard (1990) p. 243-293; S. Sammon (2006) p. 72

75

-
- [1] RM 1; EEJ 86; Vita p. 341, 504; S. Sammon (2006) p. 35-36
 - [2] GE 8; VC 97; ALSI p. 339-346
 - [3] C 4; LETT 14 §1, 24 §3
 - [4] Vita p. 550
 - [5] C 58; VC 96; MEM 69; LETT 273 §1; Vita p. 547-548
 - [6] C 52; MEM; EEJ, C (1854) parte I, cap I, art. 4-5; CG XIX p. 15-24

76

-
- [1] Lc 2,3,5; EG 284, 288; LETT 30 §3, 194 §7/10; Vita p. 351-352; R (1837) cap. II, art. 3; RC (1852) parte I, cap. I, art. 13; parte I, cap. VI, art. 6; C (1854) parte I, cap I, art 7, nota all'art. 7
 - [2] Vita p. 344, 348-349; R (1837) cap. iV, art. 14; RC (1852) parte I, cap. II, art.9, parte I, cap. VI, art. 11, parte II, cap. VI, art. 11; Ch. Howard (1992) p. 462
 - [3] LG 55-65; LETT 14 §1; S. Sammon (2009) p.54
 - [4] C 3; Vita p. 342, 347; RC (1852) parte I, cap. VI, art. 10
 - [5] Cfr. 39; CG XX p. 137-140; E. Turú (2012) p. 6-72
 - [6] C 54.2

77

-
- [1] C 55.1, 58; GE 4, 10; VC 96; Vita p. 93, 505-506
 - [2] AA 30; FT 114; CV 223; MEM 70, 72
 - [3] GE 9; US 1, 76; FT 216;
 - [4] PP 76; Ch. Howard (1990)* p. 307,350

78

-
- [1] Cfr. 13
 - [2] Mt 2,14.21-22; CPD; Vita p. 244-245 (Testamento); CG XXI p. 55
 - [3] Cfr. 32; C 59; EN 31M; CG XXI p. 216-217; B. Arbués (1998) p. 66-120

79

-
- [1] C 6, 58; 1Cor 3,8-9; GE 3; LETT 56 §3; Ch. Howard (1993) p. 567
 - [2] CG XIX p. 48,49
 - [3] GE 8

80

-
- [1] LG 33; MEM 33, 35; LETT 323 §2; E. Turú (2014) p. 132-150
 - [2] Cfr. 16; PC 20; EG 25, 27; IM-RFC 35; CG XIX p. 46-48; CG XX p. 31; Ch. Howard (1988) p. 107-154; B. Arbués (1997) p. 36; E. Turú (2014) p. 141; EUB p. 4
 - [3] C 60; Lc 12,54-56; Fil 3,13-14; GS 4; Ch. Howard (1989) p. 165-166; B. Arbués (1997) p. 44; UEB p. 1-31



**81**

- [1] *LG 48; RM 21; S. Sammon (2006) p. 42; E. Turú (2016) p. 252*
- [2] *C 61, 61.1-2; LETT 93 §4; Vita p. 209-211*
- [3] *CV 91; CG XX; Ch. Howard (1990)* p. 307-350; E. Turú (2013) p. 93*
- [4] *MEM 33, 35*
- [5] *RM 1; CG XVII p. 109-132; E. Turú (2013) p. 76-98*
- [6] *EG 49; CG XVI p. 663-721*

82

- [1] *AG 25; GE 9; EN 20; RM 55; VC 98; FT 216*
- [2] *C 61.3; CG XVII p. 139-140; E. Turú (2013) p. 88-89*

83

- [1] *C 17; ET 55; EG 273; GEE 23, 24*
- [2] *LETT 3 §6, 6 §3, 7 §6, 169 §3/9; Vita p. 296-309, 332-335*
- [3] *LETT 4§1*
- [4] *2Cor 4,7-10*
- [5] *Vita p. 96, 352; RC (1852) parte I cap VI, art. 6*

84

- [1] *LETT 132 §2, 168 §3, 238 §1; SIL p. 119-120; Vita p. 77, 145-146; G. Rivat (1857) p. 261-263*
- [2] *Col 1,24; Vita p. 76-78, 438-439, 452-454*
- [3] *LETT 38 §1, 39 §2; Vita p. 463; B. Rueda (1975)* p. 189-261*

85

- [1] *Lc 1,39-40; At 8,26+, 10,19-20.23; EEJ 43*
- [2] *C 4; EEJ 87*
- [3] *C 11, 54, 54.1; EN 46; Vita p. 547-548; Ch. Howard (1989) p. 166*

86

- [1] *C 56; 2Tes 3,10; Vita p. 426-436; RC (1852) parte II, cap. XI, art 2*
- [2] *LETT 3 §6, 7 §6, 169 §3/9*
- [3] *Cfr. 20: C 41; E Turú (2012) p. 58-59*
- [4] *GEE 26-28; B. Rueda (1982) p. 333-356*

87

- [1] *C 39; LETT 197 §1*
- [2] *PC 14*

88

- [1] *EN 41, 46, 76; EG 273*
- [2] *C 57; CL 33*
- [3] *MC 6,7, 16,15-18; Lc 10,3-7; Gv 17,18, At 26,15-18; LETT 24 §3*

89

- [1] *EEJ (c); C. Howard (1989) p. 166*
- [2] *PC 18; CV 223*
- [3] *C 64, 65; EN 46; IMRFC 37*
- [4] *C 11*

90

- [1] *PC 18*





[2] C 76, 77
[3] LETT 56 §2
[4] IMRFC 35

91

[1] C 142, 143; 2Cor 12,6; R (1837) cap. III, art. 1
[2] Lc 1,38; Gv 2,3-5, 10,11, 13,13-14; PC 14; MR 13; LETT 23 §1, 30 §2, 56 §3, 260 §1
[3] C 37; VC 43; B. Rueda (1978) p. 100
[4] C 39.1, 40; B. Rueda (1978) p. 29, 31
[5] E. Turú (2012) p. 44-45, (2015) p. 172

92

[1] C 89.3

[2] C 4, 59; CPD
[3] C 32.1; Mt 20,16
[4] Cfr. 79

93

[1] 93Cfr. 50; ESCM 41; B. Arbués (2000) p 12 ; UEB p 6-7
[2] C 98; ESCM 35, 98; LETT 206 §1; UEB p. 1-31

94

[1] 94Cfr. 50

95

[1] E. Turú (2015) p. 197, (2016) p. 253-255
[2] Lc 1,46



DOCUMENTI DELLA CHIESA

- AA** *Apostolicam Actuositatem*, Vaticano, 18.11.1965
- AG** *Ad Gentes*, Vaticano, 07.12.1965
- CL** Giovanni Paolo II, *Christifideles Laici*, Vaticano, 30.12.1988
- CV** Papa Francesco, *Christus Vivit*, Loreto, 25.03.2019
- DC** Papa Benedetto XVI, *Deus Caritas*, Vaticano, 25.12.2005
- DV** *Dei Verbum*, Vaticano, 18.11.1965
- EG** Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, Vaticano, 24.11.2013
- EN** Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi*, Vaticano, 08.12.1975
- ES** Paolo VI, *Ecclesiam Suam*, Vaticano, 06.08.1964
- ESCM** CIVCSVA, *Economia a servizio del carisma e della missione*, Roma, 06.01.2018
- ET** Paolo VI, *Evangelica Testificatio*, Vaticano, 29.06.1971
- FIRL** USG, *Il Fratello negli Istituti religiosi laicali*, 15.01.1990
- FT** Papa Francesco, *Fratelli Tutti*, Assisi, 03.10.2020
- GE** *Gravissimum Educationis*, Vaticano, 28.10.65
- GEE** Papa Francesco, *Gaudete et Exultate*, Vaticano, 19.03.2018
- GS** *Gaudium et Spes*, Vaticano, 07.12.1965
- IMFRC** CIVCSVA, *Identità e Missione del Fratello Religioso nella Chiesa*. 04.10.2015
- LG** *Lumen Gentium*, Vaticano, 21.11.1964
- LPD** Papa Francesco, *Lettera del Santo Padre Francesco al Popolo di Dio*, Vaticano, 20.08.2018
- LS** Papa Francesco, *Laudato Si'*, Vaticano, 24.05.2015
- MC** Paolo VI, *Marialis Cultus*, Vaticano, 02.02.1974
- MR** CIVCSVA, *Mutuae Relationes*, Roma, 14.05.1978
- PC** *Perfectae Caritatis*, Vaticano, 28.10.1965
- PP** Paolo VI, *Populorum Progressio*, Vaticano, 26.03.1967
- PT** Giovanni XXIII, *Pacem in Terris*, Vaticano, 11.04.1963
- RdC** CIVCSVA, *Ripartire da Cristo*, Vaticano, 19.05.2002
- RM** Giovanni Paolo II, *Redemptoris Missio*, Vaticano, 07.12.1990
- SC** *Sacrosanctum Concilium*, Vaticano, 04.12.1963



- SS** Giovanni Paolo II, *Sollicitudo Rei Socialis*, Vaticano 30.12.1987
- US** Giovanni Paolo II, *Ut Unum Sint*, Vaticano, 25.05.1995
- VC** Giovanni Paolo II, *Vita Consecrata*, Vaticano, 25.03.1996
- VD** Benedetto XVI, *Verbum Domini*, Vaticano, 30.09.2010
- VFC** CIVCSVA, *La vita fraterna in comunità*, Vaticano, 02.02.1994
- FT** *Fratelli Tutti* (Encíclica sobre la fraternidad y la amistad social), Papa Francisco, Roma, 03/10/2013
- GE** *Gravissimum Educationis* (Declaración sobre la educación cristiana de la juventud), Vaticano II, Roma, 28/10/1965
- GEE** *Gaudete et Exsultate* (Exhortación apostólica sobre el llamado a la santidad en el mundo actual), Papa Francisco, Roma, 19/03/2018
- GS** *Gaudium et Spes* (Constitución pastoral sobre la Iglesia en el mundo), Vaticano II, Roma, 07/02/1965
- HIRL** *El Hermano en los Institutos Religiosos Laicales* (Documento de los Superiores generales de los Institutos Religiosos Laicales sobre la vocación de Hermano, publicado por la Unión de Superiores Generales), Roma, 15/01/1990
- IMRHI** *Identidad y Misión del Religioso Hermano en la Iglesia* (Instrucción del Dicasterio de la Vida Religiosa sobre la vocación de Religioso Hermano), CIVCSVA, Roma, 14/12/2015
- LG** *Lumen Gentium* (Constitución dogmática sobre la Iglesia), Vaticano II, Roma, 21/11/1964
- LS** *Laudato Si'* (Encíclica sobre el cuidado de la casa común), Papa Francisco, Roma, 24/05/2015
- MC** *Marialis Cultus* (Exhortación apostólica sobre el culto a María), Papa Pablo VI, Roma, 02/02/1974
- MR** *Mutuae Relationes* (Criterios pastorales sobre relaciones entre obispos y religiosos en la Iglesia, publicados por los Dicasterios de la Vida Religiosa y de los Obispos), CIVCSVA-CO, Roma, 14/05/1978
- PC** *Perfectae Caritatis* (Decreto sobre la renovación de la Vida Religiosa), Vaticano II, Roma, 28/10/1965





- PP** *Populorum Progressio* (Encíclica sobre la necesidad de promover el desarrollo de los pueblos), Papa Pablo VI, Roma, 26/03/1967
- PT** *Pacem in Terris* (Encíclica sobre la paz entre todos los pueblos que ha de fundarse en la verdad, la justicia, el amor y la libertad), Papa Juan XXIII, Roma, 11/04/1963
- RM** *Redemptoris Missio* (Encíclica sobre la permanente validez del mandato misionero), Papa Juan Pablo II, Roma, 07/12/1990
- SC** *Sacrosanctum Concilium* (Constitución dogmática sobre la sagrada liturgia), Vaticano II, Roma, 04/12/1963
- SS** *Sollicitudo Rei Socialis* (Encíclica para celebrar el vigésimo aniversario de la *Populorum Progressio*), Papa Juan Pablo II, Roma, 30/12/1987
- US** *Ut Unum Sint* (Encíclica sobre ecumenismo y la llamada a la unidad de los cristianos), Papa Juan Pablo II, Roma, 25/05/1995
- VC** *Vita Consecrata* (Exhortación apostólica sobre la Vida Consagrada y su misión en la Iglesia y en el mundo), Papa Juan Pablo II, Roma, 25/03/1996
- VD** *Verbum Domini* (Exhortación apostólica sobre la Palabra de Dios en la vida y en la misión de la Iglesia), Papa Benedicto XVI, Roma, 30/09/2010
- VFC** *Vida fraterna en comunidad* (Documento del Dicasterio de la Vida Religiosa sobre la vida fraterna), CIVCSVA, Roma, 02/02/1994





DOCUMENTI DELL'ISTITUTO¹

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

ADR*	<i>Acqua dalla Roccia</i> , Roma 2007
EEJ*	<i>Evangelizzatori tra i giovani</i> , Roma 2011
EMM*	<i>Intorno alla stessa tavola</i> , Roma, 2010
MEM*	<i>Missione Educativa Marista</i> , Roma 1998
UEB*	<i>Piano di discernimento sull'uso evangelico dei beni</i> , Roma 2004

OPERE STORICHE DELLE ORIGINI

Cartas*	Hermano Paul Sester, <i>Cartas de Marcellin J. B. Champagnat</i> , Editorial Luis Vives, Zaragoza 1996
Sentencias*	Hermano Juan Bautista, <i>Sentencias, Enseñanzas espirituales</i> , Editorial Luis Vives, Zaragoza 1989
Sylvestre*	Hermano Sylvestre, <i>Memorias</i> , Editorial Luis Vives, Zaragoza, 1990
Vida*	Hermano Juan Bautista, <i>Vida de José Benito Marcelino Champagnat</i> , Editorial Luis Vives, Zaragoza, 1990

PRIME REGOLE E COSTITUZIONI

R (1837)	<i>Règles des Petits Frères de Marie</i> , Frères Maristes, Lyon, 1837
-----------------	--

¹ Per le citazioni riguardanti i documenti dell'Istituto il riferimento sarà all'edizione spagnola, anche se verrà riportato il titolo del documento in italiano o in altra lingua.





- RC (1852)** *Règles Communes, Frères Maristes, Lyon, 1852*
C (1854) *Constitutions, Frères Maristes, Lyon, 1854*

DOCUMENTI DEI CAPITOLI GENERALI

- CG XVI** XVI Capitolo generale, 1967
CG XVII XVII Capitolo generale, 1976
CG XVIII XVIII Capitolo generale, 1985
CG XIX XIX Capitolo generale, 1993
CG XX XX Capitolo generale, 2001
CG XXI XXI Capitolo generale, 2009
CG XXII XXII Capitolo generale, 2017

CIRCOLARI DEI SUPERIORI GENERALI

- François (1857)** Circolare del 06.01.1857
B. Rueda (1970) (1970) *La vida comunitaria*, 06.06.1970
B. Rueda (1973) (1973) *Ciarla sobre la oración*, 01.11.1973
B. Rueda (1973)" (1973) *La creatividad en la oración comunitaria – apéndice*, 01.11.1973
B. Rueda (1975) (1975) *La obediencia*, 30.05.1975
B. Rueda (1975)" (1975) *El espíritu del Instituto*, 25.12.1975
B. Rueda (1976) (1976) *Un nuevo espacio para María*, 08.09.1976
B. Rueda (1978) (1978) *El proyecto comunitario*, 19.03.1978
B. Rueda (1980) (1980) *Año Champagnat*, 25.03.1980
B. Rueda (1980)" (1980) *El proyecto comunitario*, 21.11.1980
B. Rueda (1982) (1982) *Carta sobre la oración*, 08.12.1982
B. Rueda (1984) (1984) *La fidelidad*, 08.09.1984





- Ch. Howard (1987)** (1987) *Las vocaciones*, 01.11.1987
- Ch. Howard (1988)** (1988) *El discernimiento*, 31.07.1988
- Ch. Howard (1989)** (1989) *El Fundador interpela a sus Hermanos*, 20.05.1989
- Ch. Howard (1990)** (1990) *Sembradores de esperanza*, 12.03.1990
- Ch. Howard (1990)** (1990) *Una llamada urgente: Sollicitudo Rei Socialis*, 30.11.1990
- Ch. Howard (1991)** (1991) *Movimiento Champagnat de la Familia Marista*, 15.10.1991
- Ch. Howard (1992)** (1992) *Espiritualidad Apostólica Marista*, 25.03.1992
- Ch. Howard (1993)** (1993) *Espiritualidad Apostólica Marista – suplemento*, 10.07.1993
- B. Arbués (1997)** (1997) *Caminar con paz, pero deprisa*, 08.11.1997
- B. Arbués (1998)** (1998) *Fidelidad a la misión en situaciones de crisis social*, 08.05.1998
- B. Arbués (2000)** (2000) *A propósito de nuestros bienes*, 31.10.2000
- S. Sammon (2003)** (2003) *Una revolución del corazón*, 06.06.2003
- S. Sammon (2005)** (2005) *Compañeros maravillosos*, 25.03.2005
- S. Sammon (2006)** (2006) *Dar a conocer Jesucristo y hacerlo amar*, 06.06.2006
- S. Sammon (2009)** (2009) *En sus brazos o en su corazón*, 31.05.2009
- E. Turú (2012)** (2012) *Nos dio el nombre de María*, 02.02.2012
- E. Turú (2013)** (2013) *Hasta los confines de la tierra*, 02.02.2013
- E. Turú (2013)"** (2013) *Brasas ardientes, testigos de la fe*, 06.06.2013
- E. Turú (2014)** (2014) *El futuro tiene corazón de tienda*, 28.10.2014





- E. Turú (2015)** (2015) *Montagne: la danza de la misión*,
25.03.2015
- E. Turú (2016)** (2016) *Fourvière : la revolución de la ternura*,
06.06.2016
- E. Turú (2017)** (2017) *La Valla, casa de la luz*, 25.03.2017
- E. Sánchez (2020)** (2020) *Hogares de luz*, 08.09.2020







INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE	9
INVITO	13

CAPITOLO PRIMO **LA NOSTRA VOCAZIONE: ESSERE FRATELLO**

I. La fraternità come MISTERO

{A} Contempla Gesù

[1] Maestro dove dimori? Venite e vedrete (Gv 1,39)	19
---	----

{B} La fraternità: un dono che riceviamo

[2] Nel dono viene rivelata l'origine della tua vocazione	20
[3] L'essenza della tua vocazione si esprime nella tua risposta	21

{C} La tua PAROLA Signore...

“è lampada per i miei passi, luce sul mio cammino

(sal 119,105)

[4] La fraternità: un'alleanza per il Regno	22
[5] La fraternità: una profezia per il mondo	23
[6] La fraternità: un segno sacramentale nella Chiesa	23

{D} Sguardo contemplativo

[7] Considera l'amore con cui sei amato	24
---	----

II. Consacrati DA Dio

{A} Contempla Maria

[8] Avvenna per me secondo la tua Parola (Lc 1,38)	26
--	----





{B} Fratelli consacrati da Dio

- [9] In Gesù, un Dio dal volto umano 27
[10] Un Dio che chiama alla speranza 27

{C} I CONSIGLI EVANGELICI...

“per il regno dei cieli” (Mt 19,12)

- [11] Alla sequela di Gesù, allo stile di Maria,
unito a Marcellino come consacrato 28

Castità nel celibato: “Ama con tenerezza” (Mic 6,8)

- [12] Cosciente del senso del celibato evangelico 29
[13] Diligente nel coltivare la castità evangelica 30
[14] Attento ai tuoi limiti nel vivere la castità
nel celibato evangelico 31

Obbedienza: “Cammina umilmente con il tuo Dio?”

- [15] Cosciente del senso dell’obbedienza evangelica 32
[16] Diligente nel coltivare l’obbedienza evangelica 33
[17] Attento ai tuoi limiti nel vivere l’obbedienza evangelica. 34

Povertà: “Pratica la giustizia” (Mi 6,8)

- [18] Cosciente del senso della povertà evangelica 35
[19] Diligente nel coltivare la povertà evangelica 37
[20] Attento ai tuoi limiti nel vivere la povertà evangelica 37

{D} Ascolto contemplativo

- [21] Vivi i consigli evangelici come una sintesi armonica 38

III. Il nostro itinerario spirituale marista

{A} Contempla Marcellino

- [22] L’altare dove Marcellino celebrava 40

***{B} Il mistero vissuto con un atteggiamento
contemplativo marista***





[23] La presenza di Dio	41
[24] I tre primi posti	41
<i>{C} La SPIRITUALITÀ MARISTA...</i>	
<i>“ravviva il dono di Dio che è in te” (2Tim 1,6)</i>	
[25] Acqua dalla Roccia	42
[26] Spiritualità della semplicità	43
[27] Uno sguardo contemplativo	44
[28] Nella casa di Maria	45
[29] Incarna la Parola	46
[30] Una straordinaria vita ordinaria	47
[31] In cammino con gli altri	48
[32] Le cause che ci coinvolgono	48
[33] Sensibilizza la tua coscienza	49
<i>{D} Preghiera</i>	
[34] Signore, ravviva il nostro spirito	50

CAPITOLO SECONDO

IL NOSTRO ITINERARIO: VIVERE IN COMUNITÀ

I. La fraternità come COMUNIONE

{A} Contempla Gesù

[35] Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino (Lc 24,17)	55
---	----

{B} La fraternità un dono che condividiamo

[36] Nel dono scopri di non essere solo	56
[37] Con la tua risposta ti impegni a camminare con gli altri	57

{C} La tua PAROLA Signore...

“l’ho riposta nel mio cuore” (Sal 119,11)

[38] La fraternità di un Dio-Comunione	57
[39] La maternità di Dio-Padre	58





- [40] Lo scandalo dell'incarnazione: la trasgressione
di un Dio fraterno 59
- {D} Sguardo contemplativo*
- [41] Considera l'amore tra i fratelli 60

II. Consacrati IN comunità

{A} Contempla Maria

- [42] "Custodiva tutte queste cose nel suo cuore (Lc 2,51) 62

{B} Fratelli, consacrati in comunità

- [43] La comunità: una famiglia con Maria 63
- [44] La comunità: in famiglia con fratelli e sorelle 64

{C} La COMUNITÀ... "che ha costruito la sua casa sulla roccia (Mt 7,24)

- [45] L'amore come cardine 65
- [46] Riconciliati con te stesso 65
- [47] Dialogo fraterno 66
- [48] Conflitti e crescita 67
- [49] Correzione fraterna e perdono] 67
- [50] Cura della casa comune e della comunità 68
- [51] Accoglienza reciproca e ospitalità 69
- [52] Equilibrio di vita e vita in comune 70

{D} Ascolto contemplativo

- [53] Vivi in modo unificato la fraternità,
la preghiera e la vita di servizio 71

III. Il nostro cammino di vita marista

{A} Contempla Marcellino

- [54] Contempla la tavola di La Valla 72

{B} La comunione fraterna vissuta con attitudine marista





[55] Spirito di famiglia	73
[56] Le piccole virtù	74
<i>{C} La VOCAZIONE MARISTA...</i>	
<i>Custodisci mediante lo Spirito Santo, il bene prezioso che ti è stato affidato (2Tim 1,14)</i>	
[57] A colui che è in ricerca e che inizia il suo discernimento vocazionale	75
[58] Al novizio	76
[59] Al fratello con voti temporanei	77
[60] Al fratello con voti perpetui	78
[61] Al fratello di mezza età	79
[62] Al fratello anziano	79
[63] Al fratello malato o moribondo	80
[64] Al fratello di qualsiasi età	81
<i>{D} Preghiera</i>	
[65] Signore, sostienici lungo il cammino	82

CAPITOLO TERZO

IL NOSTRO CUORE: IN PERENNE ATTEGGIAMENTO DI SERVIZIO

I. La fraternità come MISSIONE

{A} Contempla Gesù

[66] Anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni agli altri (Gv 13,14) 87

{B} La fraternità, il dono che offriamo

[67] Nel dono si rivela il tuo posto nel mondo 88

[68] Con la tua risposta metti in gioco la tua vita
ed espandi la fraternità 88

La tua PAROLA Signore...

“mi fa vivere” (sal 119,50)





[69] La fraternità: il cuore della missione	89
[70] La fraternità: un mistero nella Chiesa	90
[71] La fraternità: una parabola viva del Regno	91
<i>{D} Sguardo contemplativo</i>	
[72] Considera l'amore di Dio per il mondo	92

II. Consacrati per la MISSIONE

{A} Contempla Maria

[73] "Maria andò in fretta verso la regione montuosa" (Lc 1,39)	94
---	----

{B} Fratelli consacrati per la missione

[74] Una missione al servizio dei bambini e dei giovani	95
[75] Una missione per evangelizzare educando	95

La MISSIONE...

"estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (Mt 13,52)

[76] Evangelizzatori allo stile di Maria	96
[77] Orientati verso un'educazione integrata	97
[78] Protesi verso la difesa dei diritti dei minori	98
[79] Partecipativi e collaborativi	98
[80] In continuo discernimento della missione	99
[81] Sviluppiamo una disponibilità globale	100
[82] Aperti all'interculturalità	100

{D} Ascolto contemplativo

[83] Vivi la missione marista con tutti gli stimoli e le sfide che comporta	101
--	-----

III. I nostri itinerari di missione marista

{A} Contempla Marcellino

[84] Un cuore di madre e di buon pastore	103
--	-----

{B} La missione vissuta con modalità mariste

[85] La pedagogia della presenza	104
[86] L'amore al lavoro	104





{C} Il nostro servizio nella missione...

“fa attenzione al ministero che hai ricevuto nel Signore”

(Col 4,17)

[87] Al fratello in una comunità	105
[88] Al fratello impegnato nella missione	106
[89] Al fratello impegnato nella pastorale giovanile	106
[90] Al fratello formatore	107
[91] Al fratello animatore di comunità	108
[92] Al fratello responsabile di un'opera o di una missione	109
[93] Al fratello amministratore in una comunità o in un'opera	109
[94] Al fratello impegnato in lavori interni o manuali	110

{D} Preghiera

[95] Signore, rafforza il nostro impegno	111
--	-----

DOSSOLOGIA E INVOCAZIONI 113

TESTAMENTO SPIRITUALE 117

NOTE 125

DOCUMENTI 137

INDICE GENERALE 145





NOTE





NOTE





NOTE





NOTE



